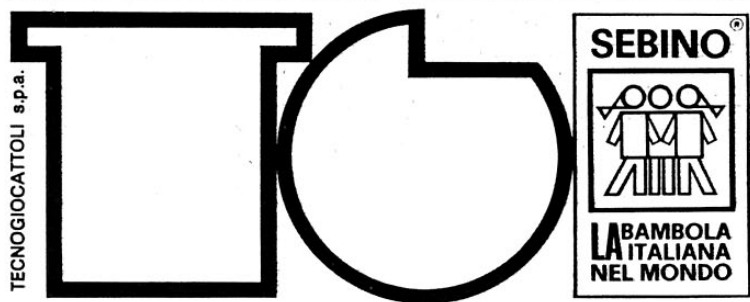
...EC dei RAGAZZI
...O DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 1 - 6 gennaio 1974 - L. 200

IL SENZATEMPO
CALENDARIO PER IL 2000

L'AGENTE SENZA NOME ALT AL CRIMINE!

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 1 6 GENNAIO 1974

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

CAPO SERVIZIO - JOSE' PELLEGRINI

RESPONSABILE LETTERARIO - MINO MILANI

REDATTORI
ALFREDO CASTELLI - FRANCO MANOCCHIA
GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI - DISEGNATORI
FEDERICO MAGGIONI - VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - ADALBERTO RAMPOLDI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

JACK MANDOLINO

AQUILA

UN GRANDE SERVIZIO

COME SI SUPERA IL SESTO GRADO

L'AGENTE SENZA NOME

Testo di PIER CARPI
Disegni di TUIS

SEGUE ➡

VERREMO SENZ'ALTRO, MA L'AUTO NON SERVE. ABBIAMO LA NOSTRA MOTO.
GRAZIE, RIFERIRÒ ALLA SIGNORA CONTESSA.

FORSE E' UNA BUONA IDEA, ANDARCI. QUELLA VILLA E' FAMOSA PER LA SUA ARCHITETTURA ED E' PIENA DI QUADRI PREZIOSI.

E POI NON MI DISPIACE CANTARE PER UNA DECREPITA ARISTOCRATICA AMMALATA. E SONO ANCHE MOLTO CURIOSA... PERCHE' QUESTA FACCENDA E' STRANA...

ECCO LA VILLA DELLA CONTESSA.
BELLISSIMA.

GRAZIE PER ESSERE VENUTA, CARA... ...SE IL MEDICO NON ME LO AVESSE VIETATO, SAREI VENUTA IO TRA QUEI GIOVANI, AD ASCOLTARTI.

ADORO LA MUSICA, TUTTA LA MUSICA, ANCHE QUELLA DEI GIOVANI.
E NOI ADORIAMO LA PITTURA. HA DEI QUADRI MERAVIGLIOSI...

MA QUESTO LO TROVO MOLTO STRANO... ...E' DAVVERO BRUTTO.
OH, QUELLO, E' UN RICORDO SENTIMENTALE. MI FU DONATO DA UN GIOVANE EBREO, NEL 1944...

ERA RICERCATO DAI NAZISTI, FERITO. L'HO RICOVERATO E NASCOSTO IO. IN CAMBIO HA VOLUTO LASCIARMI QUEL QUADRO DIPINTO DA LUI. DISSE CHE UN GIORNO SAREBBE TORNATO A PRENDERLO, MA NON L'HO PIU' VISTO, PURTROPPO.

NON ERANO BEI MOMENTI PER GLI EBREI, QUELLI. FORSE QUEL GIOVANE E' MORTO... MA MI ILLUDO CHE UN GIORNO O L'ALTRO TORNI A RIPRENDERSI IL SUO QUADRETTO.

PIU' TARDI ...

IL GIORNO DOPO , A MILANO ...

GIA'... UN LAVORETTO PER TE, SIMON DRAGO. LA SQUADRA SPECIALE DI BERLINO CI SEGNALA LA PRESENZA IN SICILIA DI UN PERICOLOSO CRIMINALE DI GUERRA NAZISTA, I CUI CRIMINI NON SONO MAI STATI PROVATI .

SEGUE ➡

SI PENSA CHE, TORNANDO SUL POSTO, SI TRADIRA' IN QUALCHE MODO. E' RESPONSABILE DELLA FUCILAZIONE E DELLA DEPORTAZIONE DI MOLTI EBREI. SI TRATTA DI UN GROSSO NOME.
CHI E'?

PASSA IN UFFICIO DA ME A RITIRARE IL DOSSIER, PRIMA DI PARTIRE PER LA SICILIA. MA FA' PRESTO.
D'ACCORDO, COME AL SOLITO.

QUELLO STESSO GIORNO...
SMASCHERARE UN CRIMINALE NAZISTA NON E' IMPRESA DA POCO. COMUNQUE HO GIA' IL MIO PIANO...
AEROLINEE ITAVIA
MILANO AEROPORTO CIVILE E. FORLANINI

APPROFITTERO' DEL VIAGGIO PER INCONTRARE FRANCO. E' IN SICILIA ANCHE LUI, CON MYRIAM.

QUELLA SERA...
LA CONTESSA HA DETTO CHE DI QUADRI COME QUELLO CHE HANNO RUBATO A LEI CE NE SONO ALTRI, IN GIRO... UNO DOVREBBE AVERLO UN CONTADINO AL QUALE L'HA REGALATO LO STESSO GIOVANE EBREO, NEL 1944.

HO APPENA IL TEMPO PER CAMBIARMI E ANDARE ALLO SPETTACOLO DI STASERA.
C'E' UN TELEGRAMMA PER LEI, SIGNOR FRANCO DRAGO.

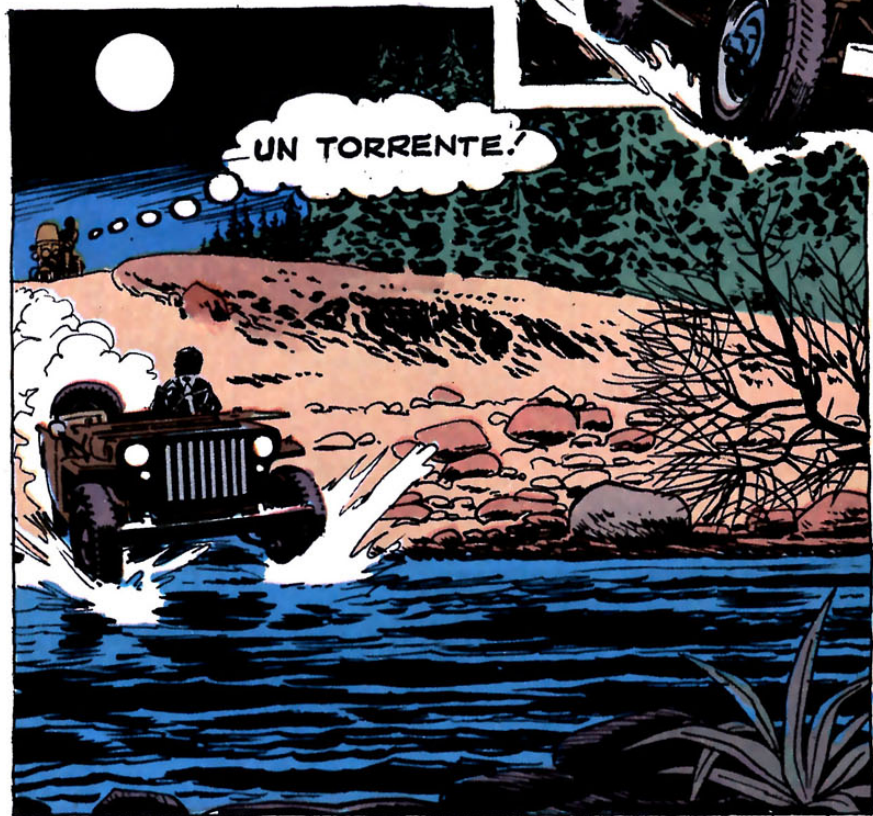
E' DI PA'... ARRIVERA' QUI STANOTTE...
RESTA AD ASPETTARLO, ALLORA. ANDRO' SOLA ALLA SERATA.

NEL FRATTEMPO, ENTRERA' IN AZIONE L'AGENTE SENZA NOME. DEBBO SCOPRIRE IL MISTERO DI QUEI QUADRI: PERCHE' TRA TANTI CAPOLAVORI DI VALORE RUBARE PROPRIO QUELLO?

PIU' TARDI...
ECCO LA CASA DEL CONTADINO... EHI, MA QUELLO... CHE STA FACENDO?

ECCOLO... ...E CON QUESTO SONO DUE.

HA IL QUADRO CON SE'... E' IL LADRO, ALLORA.

L'AGENTE SENZA NOME... MA NON RIUSCIRA' A FERMARMI.

UN TORRENTE!

MALEDIZIONE HA UN'AUTO ANFIBIA. NON POSSO FARE NULLA PER INSEGUIRLO.

NON SO PERCHE' QUELL'UOMO RUBI QUESTE "CROSTE" SENZA VALORE MA DEBBO SCOPRIRLO. ANDRO' A SVEGLIARE QUEL CONTADINO.

NESSUN VALORE, SE NON SENTIMENTALE, LE DICO... ME LO LASCIO' UN MIO AMICO EBREO, PRIMA DI ESSERE UCCISO DAI NAZISTI. SO CHE ANCHE LA SUA VEDOVA NE HA UNO...

LA VEDOVA DEL PITTORE EBREO? MI DIA IL SUO INDIRIZZO, PRESTO...

SEGUE

PIU' TARDI...
SI, QUESTO E' IL QUADRO LASCIATOMI DAL MIO POVERO MARITO. MA NON VEDO A CHI POSSA INTERESSARE.

E' CIO' CHE VOGLIO SCOPRIRE... ME LO LASCI IN CONSEGNA, LA PREGO, GLIELO RESTITUIRO' QUANDO AVRO' RISOLTO QUESTO MISTERO.

ALL'ALBERGO DI CATANIA, INTANTO...
MI DISPIACE, SIGNORE, MA IL MAESTRO PREFERISCE ESSERE LASCIATO SOLO. FA SEMPRE COSI', NEI GIORNI CHE PRECEDONO I SUOI GRANDI CONCERTI.
MA DEBBO PARLARGLI DI UNA COSA IMPORTANTE...

SONO IN POSSESSO DI UN AUTENTICO STRADIVARI E FORSE AL MAESTRO...
UNO STRADIVARI, HA DETTO?

SI', LASCIATOMI DA MIO NONNO. PENSO CHE SOLO UN GRANDE VIOLINISTA COME LEI, MAESTRO FRUWER, POSSA APPREZZARE IL VALORE DI UN SIMILE STRUMENTO.

BENEARRIVATO, PA'...
CIAO, FRANCO... ...VIENI, TI PRESENTO UN ILLUSTRE MUSICISTA.

IL GRANDE VIOLINISTA OTTO FRUWER E IL SUO SEGRETARIO, IL DOTTOR GOTTEV.
LEI E' FAMOSO IN TUTTO IL MONDO, MAESTRO.

HO PENSATO DI CEDERE AL MAESTRO IL NOSTRO STRADIVARI DI FAMIGLIA. SO CHE ANCHE TU SEI D'ACCORDO.
STRADIVARI? CHE DIAVOLO STA COMBINANDO, PA'?

PIU' TARDI...
OGNI QUADRETTO RAPPRESENTA LA STESSA FIGURA... ...C'E' PERO' QUELLA SCRITTA IN LATINO CHE E' SPEZZATA. FORSE LA SPIEGAZIONE STA IN QUESTO. UNENDO I QUADRI, SI PUO' OTTENERE UNA FRASE COMPLETA.

QUALCOSA CHE PUO' INDICARE UN NASCONDIGLIO... UHM... APPASSIONANTE QUESTA CACCIA AL TESORO...

CHIUNQUE SIA, IL LADRO FAREBBE QUALUNQUE COSA PER IMPOSSESSARSI ANCHE DI QUESTO QUADRO: EBBENE, NON MI RESTA CHE TENDERGLI UNA TRAPPOLA.

INTANTO, PERO' VOGLIO SAPERE PERCHE' PA' E' DA QUESTE PARTI. UN'INDAGINE DELICATA CERTO. VEDRO' DI DARGLI UNA MANO.

SENTIRO' LE REGISTRAZIONI DELLE SUE TELEFONATE CON IL MAGGIORE VOLTA...

...GRAZIE ALLA MICROSPIA CHE HO NASCOSTO NELLA SUA AUTO.

IN QUEL MOMENTO...
LEI CONOSCE IL MAESTRO DA MOLTO TEMPO, HERR GOTTEV?
OH, SI'... CI SIAMO CONOSCIUTI PROPRIO IN QUESTI PARAGGI.

C'ERA LA GUERRA, ALLORA, ERAVAMO TUTTI E DUE UFFICIALI NELL'ESERCITO TEDESCO. MEGLIO DIMENTICARE QUEI BRUTTI MOMENTI...

DIMENTICARE, GIA'. E' TROPPO COMODO, QUANDO CI SONO DI MEZZO DEI CRIMINI.

SEGUE ➡

COMUNQUE SOTTO LE ARMI DIVENTAMMO AMICI E DA ALLORA NON CI SIAMO PIU' LASCIATI.

NELLA STANZA DI FRANCO...
...STAI TRANQUILLO, VOLTA, NON PERDERO' DI VISTA IL VIOLINISTA. CERCHERO' DI FARGLI CONFESSARE IL SUO CRIMINE.

IL MAESTRO FRUWER CRIMINALE DI GUERRA... RESPONSABILE DELLA FUCILAZIONE DI TRENTA EBREI E DELLA DEPORTAZIONE DI MOLTI ALTRI. ECCO CHE I QUADRI DEL MOSAICO COLLIMANO.

PIU' TARDI...
QUEL PITTORE UCCISO DAI NAZISTI ERA EBREO E NEI QUADRI DEVE ESSERCI LA PROVA DELLA COLPEVOLEZZA DI FRUWER.

E' LUI ALLORA CHE LI HA RUBATI. FRUGHERO' NELLA SUA STANZA FORSE TROVERO' QUALCHE INDIZIO.

NIENTE... DEBBONO ESSERE NASCOSTI IN UN POSTO SICURO. DEVO FAR SCATTARE LA MIA TRAPPOLA.

DOMANI SERA FRUWER DOVREBBE TENERE IL SUO CONCERTO, EBBENE, LO COSTRINGERO' A NON PRESENTARSI.

LA SERA DOPO...
QUEL FRUWER SARA' UN CRIMINALE, MA E' ANCHE UN GRANDE ARTISTA... PER TENERLO D'OCCHIO ASCOLTERO' DELLA BUONA MUSICA.

SONO SPIACENTE DI ANNUNCIARE, SIGNORI, CHE PER UNA INDISPOSIZIONE DEL MAESTRO FRUWER, IL CONCERTO E' RIMANDATO...

NON CREDO A QUESTA INDISPOSIZIONE... ANDRO' A CONTROLLARE SE E' IN ALBERGO.

SE NON C'E', COME PENSO, FRUGHERO' TRA LE SUE COSE. DEBBO PUR SMASCHERARLO, QUEL CRIMINALE.

SALVE... E' VENUTO FORSE PER QUELLO STRADIVARI? NOI DUE DOBBIAMO FARE I CONTI, SIGNOR SIMON DRAGO.

LO STRADIVARI ERA SOLO UNA SCUSA PER AVVICINARMI, PER METTERE A PUNTO IL SUO PIANO, VERO? MA PER LEI E' FINITA.

IN QUEL MOMENTO...
ECCOLO CHE VIENE... HA ABBOCCATO AL MIO ANNUNCIO PUBBLICATO SUL GIORNALE DI STAMATTINA.

LEI HA CHIESTO VENTIMILA MARCHI PER QUEL QUADRO, NEL SUO ANNUNCIO. ECCOLI, SONO IN QUESTA VALIGETTA.

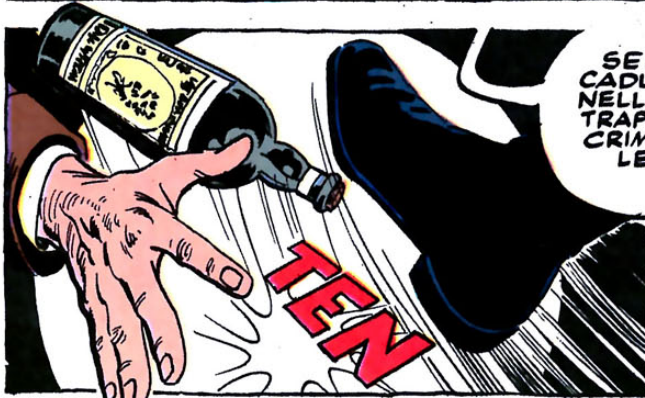
SAREI CURIOSO DI SAPERE COME HA SCOPERTO L'IMPORTANZA DI QUESTI DIPINTI.
NON FA NULLA. A LEI INTERESSANO, A ME BASTANO I SOLDI.

ABBIAMO FATTO UN PICCOLO AFFARE E NON CI INCONTREREMO PIU'. ADDIO.

ECCO LA SCRITTA... ...HO DECIFRATO QUELLE DEGLI ALTRI DUE QUADRI E CON QUESTA ORA SO DOV'E' IL NASCONDIGLIO.

SEGUE ➡

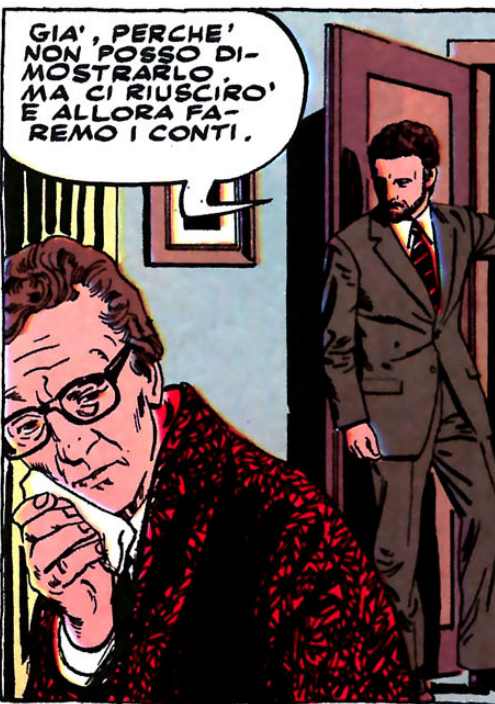
E' QUI VICINO, PER FORTUNA... ...POTRO' DISTRUGGERE PER SEMPRE QUELLA PROVA.

ECCO... ...IL DOCUMENTO E' IN QUESTA BOTTIGLIA.

SEI CADUTO NELLA MIA TRAPPOLA, CRIMINALE.
TEN

IN QUELLA BOTTIGLIA C'E' LA PROVA CHE SEI TU IL RESPONSABILE DELL'UCCISIONE E DELLA DEPORTAZIONE DEGLI EBREI.
LASCIAMELA DISTRUGGERE... TI DARO' TUTTO IL DENARO CHE VORRAI.

NON C'E' DENARO CHE POSSA RISCATTARE CERTI CRIMINI... QUESTO E' IL DOCUMENTO DEL MASSACRO, CHE RECA LA TUA FIRMA... ANDIAMO, DEBBO CONSEGNARTI A QUALCUNO.

PIU' TARDI, IN ALBERGO...
LEI E' UN LADRO D'ALBERGO. E' VENUTO QUI A RUBARE, CREDENDOMI AL CONCERTO...
NO, SONO UN AGENTE DELLA SQUADRA SPECIALE.

E SONO QUI PER SMASCHERARE, IN LEI, IL RESPONSABILE DI UN CRIMINE DI GUERRA: LEI DIEDE L'ORDINE DI FAR FUCILARE TRENTA EBREI E NE FECE DEPORTARE MOLTI ALTRI IN GERMANIA.
LEI SI SBAGLIA.

GIA', PERCHE' NON POSSO DIMOSTRARLO. MA CI RIUSCIRO' E ALLORA FAREMO I CONTI.

QUANDO SIMON RIENTRA NELLA SUA STANZA...
GOTTEV... MA... C'E' UN FOGLIO SUL SUO PETTO.

L'AGENTE SENZA NOME... ...IL CRIMINALE E' GOTTEV E QUI C'E' LA PROVA DEL SUO DELITTO. NOI PENSAVAMO A FRUWER, MENTRE IL VERO COLPEVOLE SI NASCONDEVA NELLA SUA OMBRA.

fine

L'UOMO SBAGLIA, PER FORTUNA

Siamo due amici di undici anni e vorremmo sapere come bisogna prendere i genitori quando commettono delle ingiustizie. Per esempio a noi capita spesso che ci puniscano per una colpa commessa dai nostri fratelli minori. Dopo varie ingiustizie abbiamo deciso di scriverle per chiederle aiuto. (Maurizio e Filippo, Cuneo)

Spesso i ragazzi sono portati a considerare i genitori come esseri perfetti che non sbagliano mai. E' naturale quindi che, quando accade la minima ingiustizia, si sentano traditi e defraudati. I genitori, invece, non sono affatto infallibili e sbagliano come tutti noi e le maggiori responsabilità che sentono nei confronti dei figli spesso li conducono all'errore, che fino a prova contraria è umano. Hanno più esperienza, è vero, e da questa esperienza deriva la loro autorità. Ma nemmeno l'esperienza rende infallibili. Perché non provate, quando vi sembra di essere vittime di un'ingiustizia, a discutere il fatto con calma, cercando di capire, anche se non di condividere, i motivi che hanno indotto i vostri genitori a comportarsi in quel modo? Tutti chiedono, giustamente, che i genitori capiscano i ragazzi; non vedo perché i ragazzi, quando possono, non debbano sforzarsi di capire i genitori. C'è « un dare e un avere » nella vita che non può essere calcolato con la bilancia ma che spesso può aprire la via della generosità.

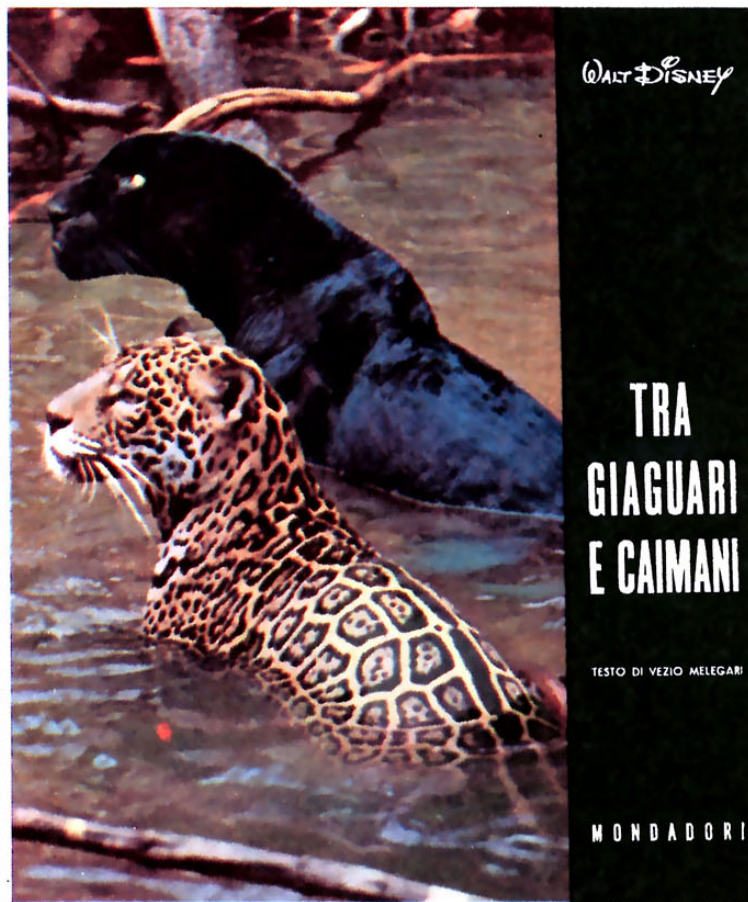
I MAGNIFICI 11 DELLA NAZIONALE

Vorrei sapere quali sono secondo voi gli undici migliori giocatori d'Italia. (Mauro Brusotti, Alessandria)

Ahi, ahi! Ti sembrano domande da fare? Non sai che per una polemica di questo genere potrebbe anche scoppiare la guerra civile? Noi italiani siamo giustamente restii a farci ammazzare per il papa o per il re ma per Rivera o Mazzola saremmo pronti a saltare sulle barricate. Il momento in cui l'inno nazionale desta maggior orgoglio e commozione è negli stadi prima che giochi la nazionale, e tu mi vieni a chiedere quali sono i migliori giocatori d'Italia? Francamente io penso che la nazionale di Valcareggi sia quella che oggi più si avvicina alla perfezione ma, per carità, tutte le opinioni sono valide. Mi piacerebbe sentire i lettori in proposito.

E' GIUSTO O SBAGLIATO IL GIAGUARO NERO?

Nel n. 43 del CdR avete pubblicato un inserto con le schede-poster dei felini. A me sembra che ci sia un errore, perché il giaguaro è raffigurato come io vedo sempre una pantera. Anche guardando nelle enciclopedie non ho trovato alcun giaguaro nero. (Tiziana De Piante, Milano)

Evidentemente, Tiziana, non hai letto bene il testo sul retro delle schede. Altrimenti sapresti che il giaguaro da noi presentato è proprio un rarissimo esemplare di giaguaro nero. Nell'ultima parte della scheda si dice testualmente: « Negli stessi ambienti del giaguaro comune vivono alcune varietà col mantello bianco, grigiastro o quasi nero ». A far conoscere a tutti il giaguaro nero è stato un famoso documentario di Walt Disney dedicato agli animali della foresta vergine americana. Ecco qui la copertina di un libro illustrato con i fotogrammi di quel documentario.

UN POSTO PER LE MANI

Sono una ragazzina di quattordici anni e vorrei chiederle quali sono i modi nei quali noi ragazzine dobbiamo tenere le mani. (Patrizia, Verona)

Le mani, almeno quelle, si tengono come si vogliono. Sarebbe preferibile non metterle nel naso o nel piatto quando si mangia, e, a parte queste poche ed evidenti precauzioni, siamo liberi di tenere le nostre mani come più ci piace. Il « saper vivere » può anche essere utile ma, preso troppo alla lettera, anziché facilitare la vita, rischia di renderla impossibile.

IL PAZZESCO VROOM DI UN MOTORE DA 3 CMC

Da una incredibile, inconsueta esperienza, da un duello tra un « mostriciattolo » e una signora automobile, è scaturito il nostro interesse per il mondo quasi sconosciuto degli RC, e cioè dei modelli d'auto radiocomandati. Abbiamo scoperto che pochi club hanno già permesso all'Italia di essere all'avanguardia in Europa e che i nostri avversari sono gli americani. In questo servizio vi diciamo tutto ciò che può interessarvi sui modelli, su chi li fabbrica, su chi gareggia e sul modo in cui un campione guida gli RC al traguardo.

Servizio di FRANCO MANOCCHIA

THORP R/C RACEWAY
MODEL CAR RACING BY RADIO CONTROL

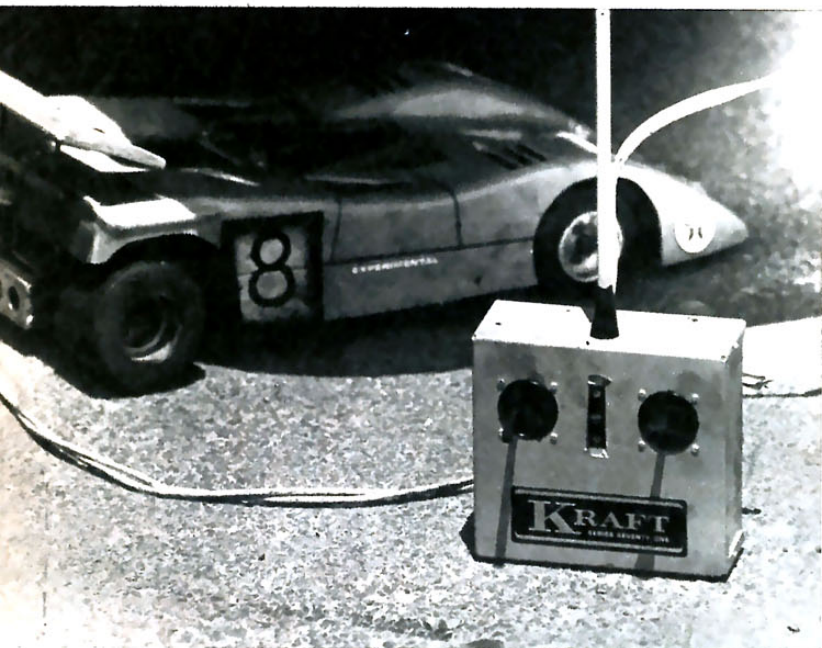
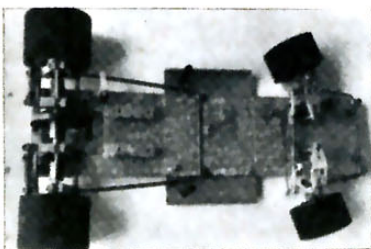
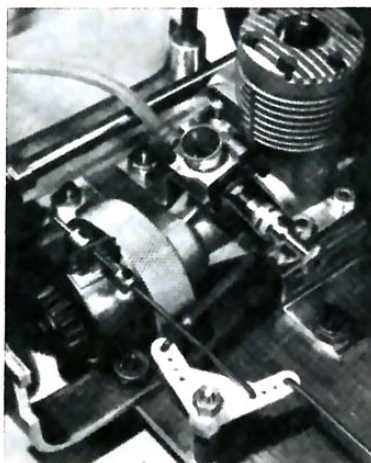
A sinistra: un modellino americano Associated, di « formula ». E' molto leggero, la mescola delle gomme è spugnosa. Qui sopra: una insegna di gara. Le prime gare di RC si svolsero 5 anni fa in California, negli Stati Uniti.

Autostrada. L'acceleratore della mia « 124 » è a tavoletta. Il tachimetro segna i 140 km/h. Occhiata al retrovisore, ed eccolo: il modellino radiocomandato, poco più grande d'una mia scarpa. M'insegue. S'è già portato sul lato sinistro della strada per effettuare il sorpasso. Rosicchia il mio vantaggio centimetro per centimetro e appena m'è davanti rientra sulla destra con un guizzo brusco alla « Gran Premio ». Freno. Me l'avevano garantito che sarei stato battuto, ma è una sorpresa lo stesso. Dopo tutto, quel bolide è un giocattolo. Sofisticato, prezioso, ma giocattolo. Un motore da 3,2 cmc, mezzo accendino o giù di lì. Come si fa a digerire il concetto che abbia potuto battere una signora macchina? Devo avere in faccia le mie perplessità, perché il proprietario del modellino e pilota per radiocomando prende a consolarmi. « Non te la prendere — fa. — Dopo tutto, questo motorino può fare 27 mila giri al minuto, è un motore da corsa. » Sì, da corsa. Ed è per questa corsa, per questa esperienza, che sono andato a curiosare nel mondo delle miniauto radiocomandate o RC, come le chiamano.

A sinistra: una gara molto affollata. Qui accanto: un pilota che governa il suo RC ai bordi della pista.

In alto: una Ferrari 312 PB e, in proporzione, un modellino americano Associated. E' in scala 1:8. A sinistra: incidente! La guida di RC richiede riflessi prontissimi. Qui a lato: l'attenta guida di alcuni piloti RC. Per la guida bastano due leve: una per acceleratore e freno, una per lo sterzo.

A sinistra: un RC italiano.
A destra: la pesa di un automodello. Per i « formula » il peso minimo è di kg 1,8; per i « prototipi » di 2 kg.

IL PAZZESCO VROOM

A sinistra: un RC con relativa trasmittente.
Qui sotto: un motore Veco 19, largamente usato in America.
Il volano zigrinato serve per l'avviamento: vi si appoggia la ruota gommata di un avviatore elettrico. Tra il volano e la testata, la presa del carburatore.

A sinistra: una gara.
Qui sopra: un telaio con sospensioni indipendenti sulle 4 ruote (novità SG per il 1974). Il telaio SG si compone di circa 40 parti.

LE GARE RC - Le prime esibizioni di modelli d'auto radiocomandati risalgono al 1950. Nel 1968, in California, si svolsero le prime gare ufficiali, regolamentate dalle stesse norme che valgono per le corse automobilistiche. In Italia, la prima corsa si svolse a Modena nel '71. Campione d'Italia è Franco Sabattini.

COME DEV'ESSERE UN RC - Il peso minimo di un radiomodello è stabilito in 2 kg per i « prototipi » e in kg 1,8 per i « formula ». I modelli devono riprodurre auto vere in scala 1:8.

LA SCUOLA AMERICANA - Gli americani sono orientati per i « formula ». I loro RC pesano appena più del minimo, la carrozzeria è in celluloide, leggerissima; la mescola delle gomme è spugnosa. La guida di questi RC richiede particolare attenzione per le accelerazioni, che devono risultare molto delicate.

LA SCUOLA ITALIANA - I modelli italiani sono, in gran parte, SG (dai nomi dei costruttori: Sabattini e Garofoli). Sono « prototipi » e pesano dai 3 ai 4 kg; alcuni radiopiloti li zavorrano ulteriormente. La mescola della gomma è dura. Questi RC tengono bene le curve e non scodinzolano troppo.

IL TELAIO - E' un pianale in lega leggera sul quale vengono fissate le componenti del modello (circa 40 pezzi).

LE RUOTE - I cerchi sono ottenuti per tornitura e poi alleggeriti. Sono in due metà che poi, avvitate, serrano nel loro interno il pneumatico. Le ruote possono essere fissate al telaio in modo rigido o mediante sospensioni di vario tipo. Misure delle gomme posteriori più usate: diametro 75 mm, battistrada di 60 mm.

IL MOTORE - In Italia viene adottato il G 20/19 RC CAR detto Supertigre. Ha una cilindrata di 3,2 cmc. E' un due tempi.

LA MISCELA - La più usata: 750 cc di alcool, 250 cc di olio di ricino.

LA VELOCITA' - Il Supertigre può fare 27 mila giri al minuto e tocca la velocità di 142 km/h.

IL RADIOCOMANDO - Si compone di trasmittente, ricevente e servocomando. La ricevente è montata sull'automodello. La trasmittente viene impugnata dal pilota a terra per trasmettere i comandi. Una leva regola il regime del motore e il freno, un'altra funziona da sterzo.

COME SI GUIDA - Il campione Sabattini dice: « Non é difficile. Dopo un certo allenamento, è come trovarsi al volante di un'auto vera. Molto gioca l'istinto: la velocità degli RC è tale che richiede tempi di reazione rapidissimi».

NICK CARTER STORY

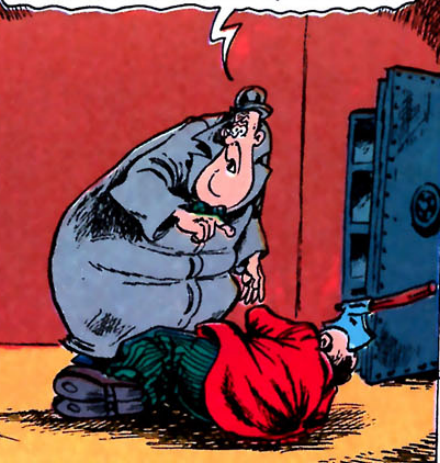
di BONVI

IL BANCHIERE ASSASSINATO

SEGUE ➡

...QUINDI, NESSUNO HA POTUTO PASSARE DI QUI, A MENO CHE NON FOSSE ALTO PIÙ DI 21 CENTIMETRI!..
...EPPURE QUALCUNO C'È PASSATO, CARTER!..

...LA NOSTRA SCIENTIFICA HA TROVATO IMPRONTE CHE PASSAVANO PROPRIO SOTTO ALLE CELLULE FOTOELETTRICHE!
...IMPRONTE DI SCARPE Nº46, MISTER CARTER!

PERBACCO!.. ALLORA L'ASSASSINO È RIUSCITO IMPUNEMENTE A GIUNGERE ALLE SPALLE DEL POVERO BANCHIERE SENZA FAR SCATTARE L'ALLARME!
...E IL CADAVERE HA DEI PELI STRETTI IN MANO, CAPO!..

...UHM!.. QUESTI SONO PELI RARISSIMI, APPARTENENTI AD UNA RAZZA DI CAPRONI HIMALAIANI...

...LE COSE SI COMPLICANO... EVIDENTEMENTE IL POVERO BANCHIERE HA INGAGGIATO UNA COLLUTTAZIONE CON L'ASSASSINO, E NELLA LOTTA HA STRAPPATO QUESTO CIUFFO DI PELI...

...VEDIAMO UN PO':.. ABBIAMO UN IMPIANTO A CELLULE FOTOELETTRICHE CHE LASCIANO UNO SPAZIO TRANSITABILE DI 22 CENTIMETRI, IMPRONTE Nº46, E UN CIUFFO DI PELI DI CAPRONE HIMALAIANO... COSA CI FA DEDURRE LA FREDDA LOGICA?

...CHE L'ASSASSINO È UN NANO DI 21 CENTIMETRI CHE CALZA SCARPE Nº46 E CHE PORTA AL GUINZAGLIO UN CAPRONE HIMALAIANO, CAPO!
PAAAATSY!.. MA CHE RAZZA DI DEDUZIONE CI STAI FACENDO?!?.. MA IO TI LICENZIO!
DICE IL SAGGIO:.. PLIMA DI LIMPLOVELALE, CI CONVIEN IN STLADA GUALDALE!..
2

PER MILLE FULMINI!.. UN NANO ALTO 21 CENTIMETRI CON SCARPE N°46 CHE PORTA A PASSEGGIO UN CAPRONE HIMALIANO!!!...
MI DEVO ANCORA CONSIDERARE LICENZIATO, MISTER CARTER?..
NATIONAL BANK
BAR
POLICE

FERMO LÌ, NANO MALEFICO!.. SEI IN ARRESTO PER ASSASSINIO DI BANCHIERE!
MA COSA SUCCEDE?!? SONO INNOCENTE! VOGLIO UN AVVOCATO!..

...CAPO... ABBIAMO DIFFICOLTA' CON IL CAPRONE... NON SI VUOLE LASCIARE ARRESTARE!..
...IO NON SO DI CHE DIAVOLO STIATE PARLANDO... IO STO SEMPLICEMENTE GUADAGNANDOMI I 10 DOLLARI CHE UN TIZIO MI HA PROMESSO STAMATTINA AL CIRCO...
QUALE TIZIO?. QUALE CIRCO?

SICURO!.. UNO STRANO INDIVIDUO MI HA PROMESSO 10 DOLLARI SE FOSSI VENUTO A PASSEGGIARE CON IL MIO CAPRONE QUA DAVANTI, TRA LE NOVE E LE DIECI DI SERA!
AH!AH!.. ORA CAPISCO TUTTO!..

...QUALCUNO HA CERCATO D'INDIRIZZARCI SU UNA FALSA PISTA!.. PRESTO!.. TORNIAMO ALLA BANCA!

LA CASSAFORTE E' VUOTA!!!
ARRESTATE QUESTO CADAVERE!!!

SEGUE ➡

FANTASTICO, MISTER CARTER!.. IN POCHE ORE LEI HA RISOLTO UN COMPLICATISSIMO CASO!

OH!OH! SCIOCCHEZZE!.. SOSPETTAVO DI QUEL CADAVERE FIN DA QUANDO MI SONO ACCORTO CHE RESPIRAVA ANCORA!..

ONAL BANK

DICE IL SAGGIO: TUTTO FINISCE BENE QUANDO SI FA IN TEMPO AD ANDARE AL CINEMA!

BANK

BANK

BANK

...E L'ULTIMO S'INFORMI SU COSA SI DEVE FARE DEL CAPRONE!..

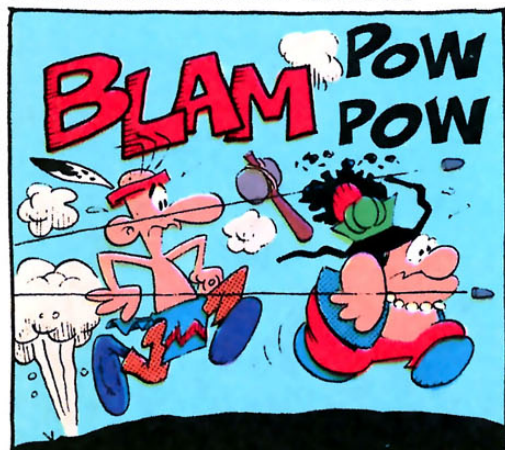
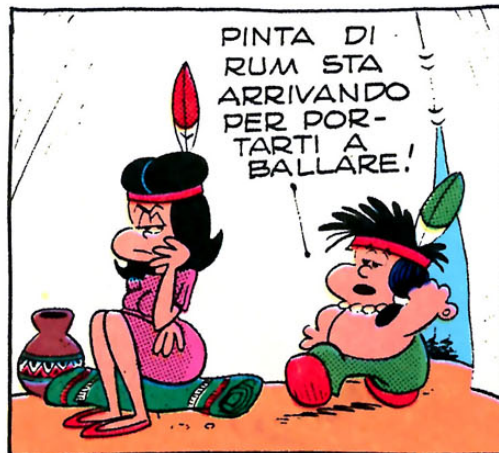
FINE

Sono arrivati i campioni!

Scegli il tuo giocatore preferito!

Anastasi, Bet, Bettega, Bulgarelli, Capello, Chinaglia, De Sisti, Juliano, Mazzola, Riva, Rivera, Sala, nelle loro vere sembianze.
Fatti una squadra come vuoi tu.
Acquista i tuoi campioni nei migliori negozi di giocattoli.

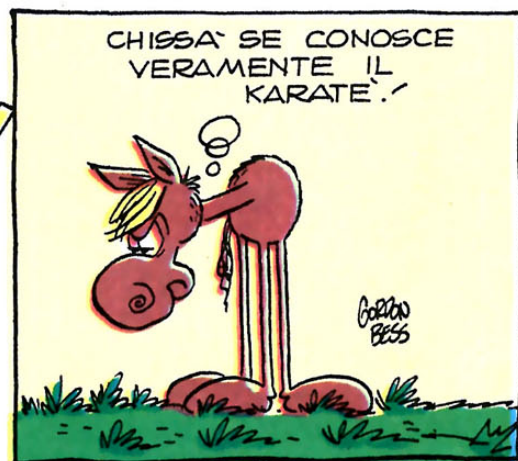
adver padova

I VANTAGGI DELLA CIVILTA'

PUNTUALITA'

DOMANDA RESPINTA

LA DANZA DELLA PRIMAVERA

TERRIBILE

CORTESIE RECIPROCHE — di GORDON BESS

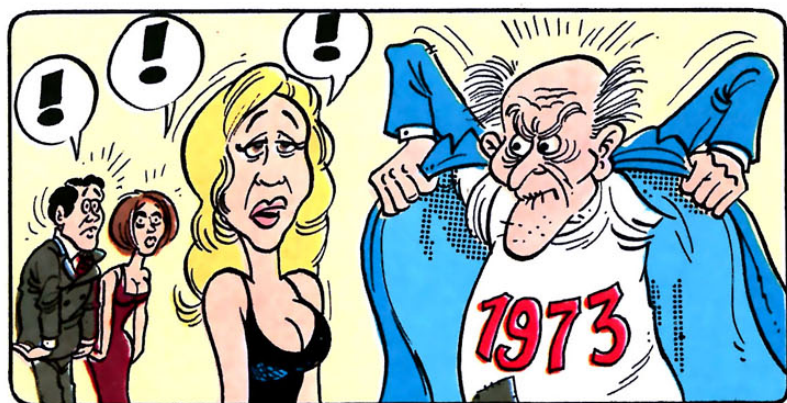
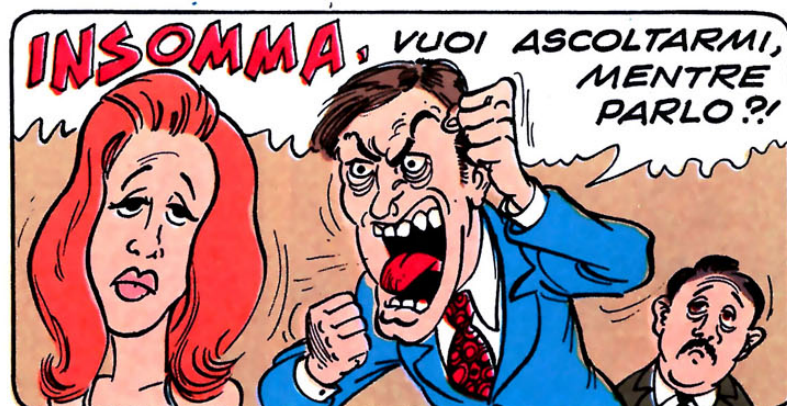
UN RAGIONEVOLE DUBBIO

MISSIONE PER TEMERARI

CAMBIAMENTO DI PROGRAMMA

a cura di CASTELLI - Disegni di FAGARAZZI

...IL PRIMO DELL'ANNO E' TRASCORSO, ILLUMINATO DALLA COMETA DELL'AUSTERITA'... ED ORA TILT PRESENTA ALCUNE PROFONDE...

DIVAGAZIONI SULL'ANNO NUOVO.

... L'ANNO NUOVO E' L'OCCASIONE PER UNA DIVERTENTE FESTA...

... PER UN SINCERO SCAMBIO DI PROMESSE...

... PER I TRADIZIONALI AUGURI DI MEZZANOTTE...

PPTT PUF PUF PUF

... C'E' CHI **ODIA** L'ANNO NUOVO COME I **POSTINI**, E CHI LO **AMA**, COME I **FABBRICANTI DI BIGLIETTI AUGURALI E DI CHAMPAGNE**...

... MA I PIU' FELICI SONO I PRESENTATORI E LE PERSONALITA' TELEVISIVE, CHE POSSONO REPLICARE ALCUNI SHOW DI SICURA PRESA SUL PUBBLICO...

IL PANORAMA DEI PROGRAMMI DI SUCCESSO DELL'ANNO

VI ABBIAMO TRASMESSO LA REPLICA DI ALCUNI BRANI DELLA REPLICA DEI PROMESSI SPOSI, UNA SELEZIONE DELLA REPLICA DELLA SERIE "JOHN FORD" RIPRESA DALLA SERIE "I WESTERN" E LA REPLICA...

CALMA, NONNA TREMOLINA...

INFART INFART

L'INVITO A PAGARE IL CANONE

... E' VERO CHE I PROGRAMMI TELEVISIVI SONO DIMINUITI PER L'AUSTERITA', CHE LA PUBBLICITA' E' AUMENTATA E IL CANONE RESTA INVARIATO, PERO' PENSATE CHE, SU 10'000'000 DI ABBONATI OGNI SETTIMANA SONO ESTRATTI A SORTE CINQUE FORTUNATI CHE...

LE PREVISIONI DEL CELEBRE ASTROLOGO...

... E NEL 1974 CI SARANNO SENZ'ALTRO DEGLI AVVENIMENTI IMPORTANTI, MORIRA' UNA PERSONALITA' ILLUSTRE, E FORSE SORAYA AVRA' UN FIGLIO...

INCREDIBILE...

... MI RIVOLGERO' A INARDI PER SAPERE QUALCOSA DI PIU' SUI SUOI POTERI ESP.!

L'INVITO A MODERARSI COI "BOTTI" DI SAN SILVESTRO...

IL 31 DICEMBRE

... E INVITIAMO QUEI **PAZZERELLONI** CHE GIOCANO COI PETARDI A LIMITARSI PERCHE'...

IL 1° GENNAIO

... IERI I **DISGRAZIATI CRIMINALI** CHE GIOCANO COI PETARDI HANNO...

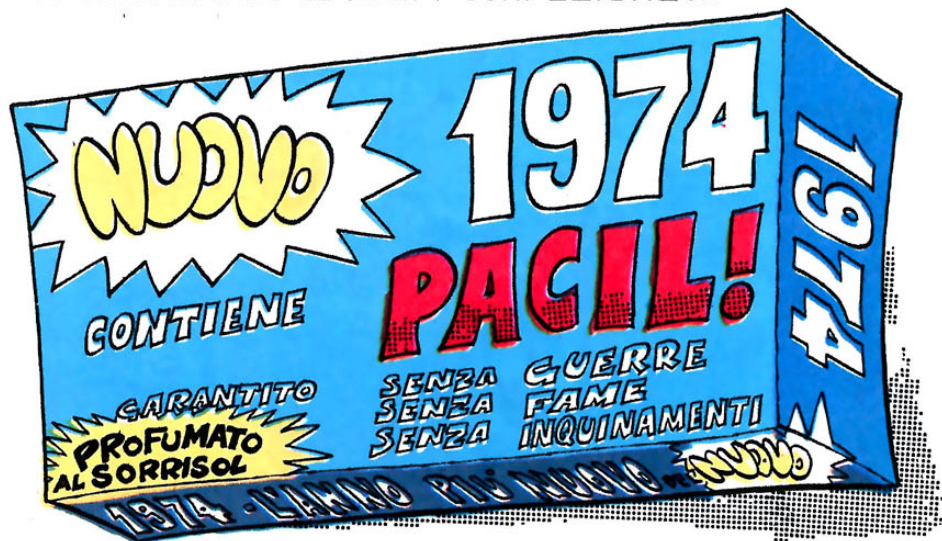
... IL DISCORSO DELL'EMINENTE PERSONALITA'...

... E AUSPICHIAMO CHE IL NUOVO ANNO SIA PROSPERO E FECONDO DI LIETI AVVENIMENTI, E CHE TRA I NOSTRI FRATELLI NON SCORRA PIU' SANGUE...

MI SEMBRA DI AVERLO GIA' SENTITO.

STRATO E SERVE ANCHE IN OCCASIONE DI PASQUA...

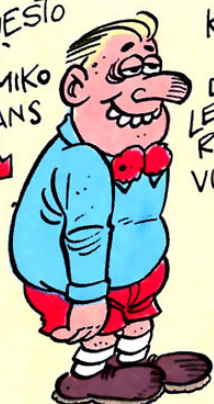
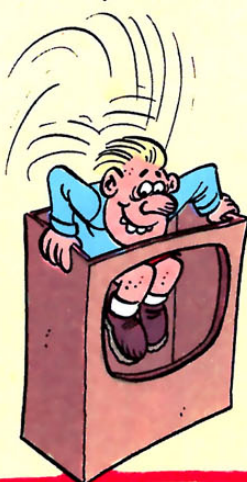
... ED ECCO COME POTREBBE PRESENTARSI LA SUA CONFEZIONE...

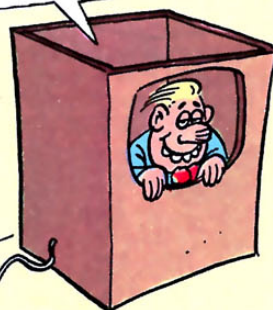
... SPERIAMO CHE UNA VOLTA TANTO LA PUBBLICITA' DICA IL VERO...

a cura di **CASTELLI** e **FAGARAZZI**

INVENZIONEN FÜR TE DIVERTI KON AUSTERITÀ

INVENZIONEN FÜR VEDI TELEVISIONEN DOPO ORE 23 EXPERIMENTATA KON AMIKO HANS

KUESTO È AMIKO HANS

KUESTA È INVENZIONEN DITE-LEVISOREN VUOTO

EIN: DOPO ORE 23 AMIKO HANS ENTRA IN TELEVISORE VUOTO

ZWEY: TU ATTAKKI SPINA DI TELEVISORE (AMIKO HANS NEIN SA NULLA, KOSÌ ANKE PER LUI È SORPRESA)

FIATO ALLE TROMBE UND ALLEGRIA

DREI: ORA TU VEDI VERAMENTE SPETTAKOLO BRIOSO UND SCINTILLANTE

ACH! SEMBRA UNA KOMIKA DI ADOLFINI

ah, ah!

ACH

FZZZZ

INVENZIONEN DOPPIAMENTE RIUSCITA; AMIKO HANS È TANTO KARIKO DI ELETTRICITÀ KE PUÒ FUNZIONARE ANKE KOME PILA

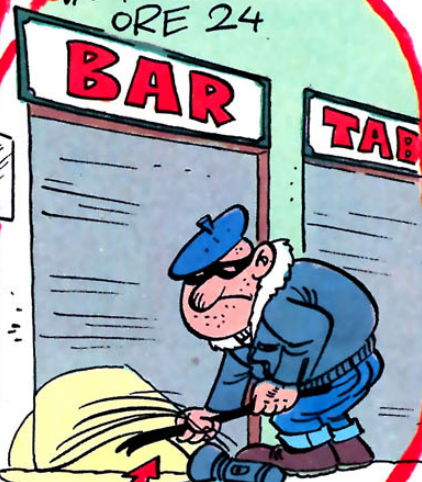
LETTERE A ADOLF

INVENZIONEN FÜR VAI A BAR DOPO DI ORE 24

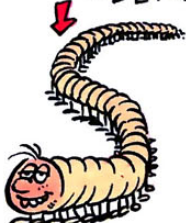
BAR

TAB

KUESTA È INVENZIONEN

ah, ah, ... io è molto spiritoso....

INVENZIONEN FÜR FAI KAMION KE VA DI DOMENIKA SENZA KONSUMA BENZINA EXPERIMENTATA KON AMIKO HELMUT

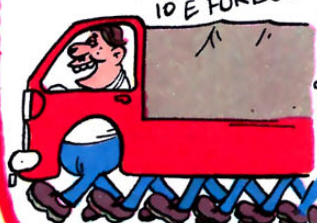
KUESTO È AMIKO HELMUT

KUESTO È MILLEPIEDI

EIN: TU INCROCI AMIKO HELMUT KON MILLEPIEDI

TAGLIA TAGLIA CUCI CUCI

ZWEY: EKKO AMIKO HELMUT

DREI: ORA AMIKO HELMUT PUÒ GUIDA CAMION

ah, ah! COME IO È FURBO!

Ricordarsi scrivere Adolf Komperare 1 tonnellata di lucido da scarpe fur amiko HELMUT!

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

A cura di BARTOLO PIEGGI

1974 Che cosa prevedono i maghi

La settimana scorsa ho tentato di « profetizzare » quello che ci aspetta in linea generale per l'anno appena cominciato. Scendiamo ora ai particolari. Ma per questo non ho forze sufficienti e lascio la parola ai maghi e agli astrologi di professione. Primo fra tutti, l'americano Hal Gould. Sentiamo cosa ci promettono questi veggenti per i prossimi dodici mesi. Alla fine del 1974, vedremo se le loro profezie si sono avverate in tutto o in parte.

Cominciamo dagli Stati Uniti. Esaminate le stelle e l'ampolla magica, Hal Gould dice che Nixon (nella caricatura a sinistra) non si dimetterà. Gli Stati Uniti, comunque, attraverseranno un periodo molto difficile.

Per l'Unione Sovietica, i maghi prevedono un anno di successi. Breznev (nella caricatura) diventerà l'uomo più potente del Paese. Per la Cina è previsto un grave lutto: morirà il grande capo Mao (quello dei pensieri).

L'Italia, secondo i maghi, passerà un bruttissimo periodo. Ci saranno scontri nelle piazze. Il primo ministro Rumor (nella caricatura) si dimetterà. Saranno moltissimi i disoccupati e saliranno i prezzi al consumo.

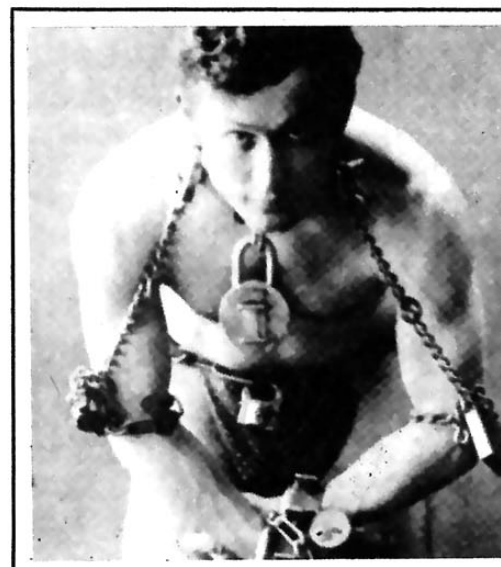
Non finirà la guerra tra Israele e arabi. Il ministro della Difesa israeliano Dayan (nella caricatura) si dimetterà. Per il resto del mondo si prevedono guerre e fame. E' triste, ma le stelle tendono proprio al brutto.

NAVIGARE SOLI (O QUASI) CHE PASSIONE!

Questo è il « Manureva » con cui Alain Colas ha compiuto da solo il giro del mondo.

I cinque canadesi che su canoa hanno percorso 10.000 chilometri.

Le zattere in balsa « Aztlan » e «Mooloolaba» dopo l'avventurosa traversata del Pacifico.

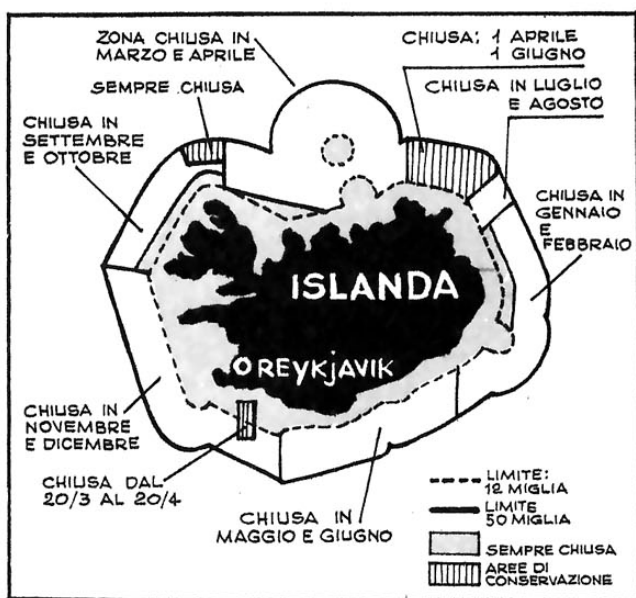
Sia per spirito d'avventura, sia per il desiderio di lasciare per un po' le città inquinate e sovraffollate, l'uomo ha ritrovato il gusto di andar per mare o per fiumi, da solo o in piccoli equipaggi, su imbarcazioni a vela o addirittura improvvisate. Ecco le tre ultime avventure in proposito. Da solo, il francese Alain Colas ha attraversato due oceani, dall'Europa all'Australia, su una barca a vela in 80 giorni. Altre dodici persone, su rozze zattere di legno di balsa, hanno attraversato il Pacifico, dall'Ecuador in Australia, in cinque mesi e mezzo. Su canoa, infine, cinque giovani canadesi hanno attraversato il cuore dell'America, seguendo il corso dei fiumi. Per portare a termine il viaggio hanno impiegato cinque mesi percorrendo oltre 10.000 chilometri lungo i corsi d'acqua, tra avventure e imprevisti d'ogni genere, superati sempre con successo.

HA BATTUTO IL RECORD DI HARRY HOUDINI

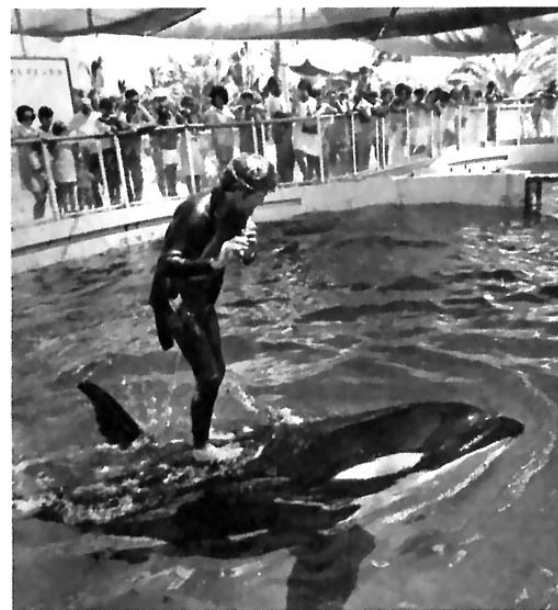
Mi chiederete: « Ma chi è Houdini? ». Houdini è il signore che vedete nella foto. Nel suo genere è stato famoso: si faceva legare con catene e lucchetti, si gettava in acqua e in pochi attimi tornava a galla, sciolto e vivo. Nel 1925, riuscì a liberarsi di sei lucchetti in 90 secondi. Poche settimane or sono, un italiano, Mario Manzini, ha fatto meglio di lui: avvolto da catene, bloccate da 13 lucchetti, si è liberato ed è riemerso in una piscina di New York in 46 secondi: un record! Ci sarà il trucco, ma dobbiamo riconoscere che Manzini ha un bel coraggio!

PARA' CON MOTOCICLETTA

Con la penuria della benzina in corso, c'è chi sfoga l'amore per la moto « pilotando » in cielo. Il temerario è Terry Hagan, 22 anni, inglese. Ecco, nelle foto, la sequenza dell'impresa. Terry si getta dall'aereo con una moto da 2.400 m d'altezza. Poi moto e motociclista si distaccano e planano con il paracadute. A questo punto però, giunti a terra, la benzina occorre di nuovo. Come la mettiamo?

I CAMPIONI DI KARATE SI MUOVONO COSI'

Sport antico, il karate si affida soprattutto alla velocità dei movimenti. Per dimostrarvelo, un campione li ha eseguiti tenendo ai piedi e alle mani lampadine a pila. Il risultato è chiaramente visibile nella fotografia.

IL DELFINO FA IL GIROTONDO AL SUONO DI UN FLAUTO

Ancora una prova della intelligenza dei delfini. Il grosso delfino si chiama Clara, il suonatore di flauto Ric. Da mesi, ormai, stanno assieme in un acquario di Miami negli Stati Uniti. Clara va pazza per la musica del flauto e Ric (in piedi sul dorso) ne approfitta per farle fare girotondi e caroselli in una piccola piscina.

E' FINITA LA GUERRA PER IL PESCE TRA ISLANDA E INGHILTERRA

La guerra tra islandesi e inglesi per la pesca del merluzzo è durata 14 mesi. Scoppiata nel settembre 1972, quando i primi estesero la zona lungo le loro coste (che consideravano come propria riserva esclusiva) da 12 a 50 miglia, ha avuto scontri drammatici. Ora agli inglesi sarà permesso di pescare in alcuni settori di questa zona, a turno, soltanto nei mesi indicati nella cartina. In altri settori la pesca sarà vietata tutto l'anno, a chiunque. Si tratta delle zone dove avviene la riproduzione naturale dei pesci.

UN PUGILE DALLO STREGONE

Pierre Fourie, pugile sudafricano, è andato dallo stregone per diventare imbattibile. Purtroppo è stato battuto, ma sono infortuni che capitano anche ai maghi più bravi. Pure in Brasile, e in vari Stati africani le squadre di calcio hanno lo stregone e... perdono.

I LIBRI DELLA BEFANA

Un'ultima rassegna di libri-strenna per l'Epifania, che in molte regioni d'Italia è ancora la festa dei doni attesi tutto l'anno.
Abbiamo scelto le novità librarie per ragazzi che meritano maggior attenzione. Qui a destra due volumi eccezionali per contenuto e per veste grafica, uno sull'automobilismo e uno sulle esplorazioni degli abissi marini. Più sotto, libri di narrativa e di divulgazione per voi, e libri di fiabe per i vostri fratellini più piccoli, che sanno leggere appena.

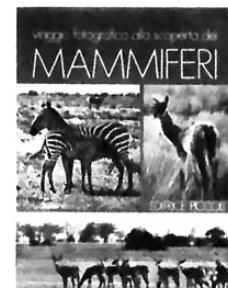
Charles Fox
BOLIDI E PILOTI
Mondadori, L. 6.000
Splendida rassegna sul mondo dell'automobilismo.

Gianni Padoan
ROBINSON DEGLI OCEANI
F.lli Fabbri, L. 5.000
Negli abissi marini la realtà supera la fantasia.

DIVULGAZIONE

Eric Duffey
DIFESA DELLA NATURA
Ed. Rizzoli, L. 1.500
Ancora un libro ecologico, con chiare esemplificazioni.

T. Wrigley-N. Minutillo
LA NAVE NEL MODELLISMO
De Agostini, L. 1.800
Nuovo volume della collana « I Documentari », illustrato.

Lina Innocenti
GRANDI LAVORI DELL'UOMO
La Sorgente, L. 3.200
Le imponenti testimonianze del lavoro umano nel tempo.

Luigi Cagnolaro
Alla scoperta dei mammiferi
Piccoli, L. 4.000
Ricca rassegna fotografica su mammiferi d'ogni luogo.

NARRATIVA

Luciano Soldan
COMMANDO PER UN DIROTTAMENTO
Le Monnier, L. 2.400
Avventura con i tupamaros.

Jules Verne
DUE ANNI DI VACANZE
Mursia, L. 3.000
Ragazzi d'un collegio fanno i Robinson su un'isola.

Norman Hunter
LO STRANO TRIONFO DEL PROFESSOR CAPOTURBINE
Vallecchi, L. 1.800
Racconto ricco di humour.

Emilio Salgari
LA SCOTENNATRICE
Mursia, L. 3.500
Il romanzo che continua « Sulle frontiere del Far West ».

PER I VOSTRI FRATELLINI

Ray Goossens
MUSTI E L'INVERNO
Ed. Vallecchi, L. 800
Il simpatico micino Musti alla scoperta delle stagioni.

Helen Hyman
TANTO TEMPO FA...
F.lli Fabbri, L. 3.000
Quindici fiabe classiche, abbondantemente illustrate.

Helen Hyman
... IN UN PAESE LONTANO
F.lli Fabbri, L. 3.000
Seguito del volume precedente, con altre 15 fiabe classiche.

Giuliano Parenti
IL PLASMOTRONICO
Ed. Paravia, L. 2.000
Un libro diverso, mezzo scritto e mezzo da scrivere.

LA BALLERINA DI FUOCO

Testo di PIER CARPI

Disegni di S. TOPPI

ALCUNI GIORNI DOPO, NEGLI STUDI DI PARIGI...
PRONTI, SI COMINCIA...

TRA POCO TOCCA A ME...

JANINE, IN SCENA...
ECCOMI...

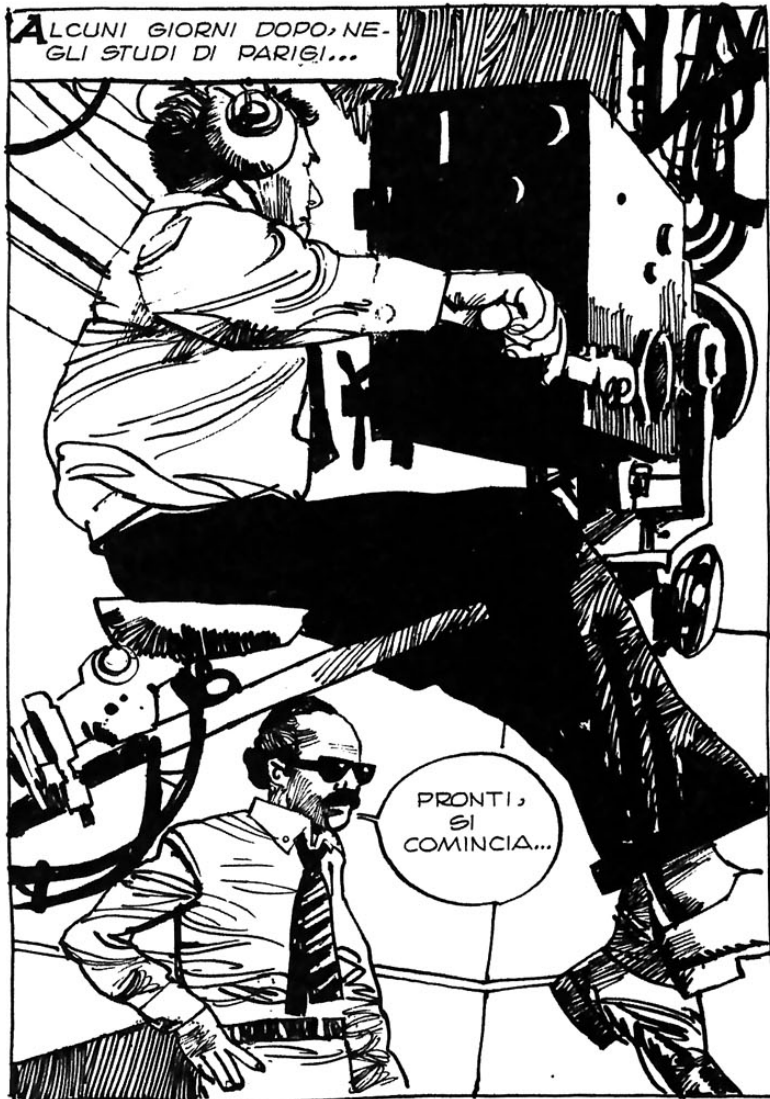
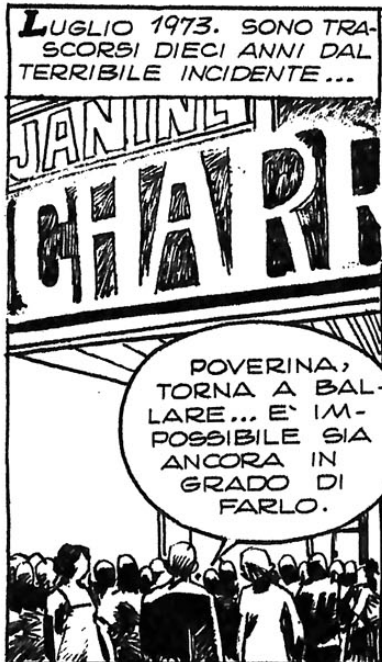
AAAAH

SPERIAMO NON SIA TROPPO TARDI...

CHIAMATE UN'AMBULANZA, PRESTO!

IL GIORNO DOPO...
CORRE PERICOLO DI VITA... LE LESIONI SONO ESTESE E GRAVISSIME. SI È INTERVENUTI TROPPO TARDI!

SEGUE

DOPO DIECI ANNI DI LOTTA E DI GRAVI SOFFERENZE, JANINE SI È CONFERMATA UNA DELLE PIÙ GRANDI BALLERINE DEL MONDO.

FINE

gli UFO ci guardano

Servizio
a cura di
CASTELLI

Per molti giorni gli abitanti di Torino hanno osservato, con curiosità mista a paura, un globo luminescente che si muoveva rapidissimo sopra il monte Musiné, un luogo che la tradizione vuole popolato da spettri e dove — si racconta — sono stati rinvenuti antichissimi graffiti rupestri con misteriose mappe spaziali. Si trattava di un UFO (Unidentified Flying Object) cioè una di quelle apparizioni che la scienza ufficiale non riesce a spiegare. Esistono davvero i « dischi volanti »? Sono extraterrestri? Ci spiano? Ci minacciano? Forse la risposta la sapremo negli...

CHE UFO, CHE UFO!

OVEROSIA LA STRISSIA BUFA COI MARSIANI

AVISO PER GLI INCOLTI CHE NON SANNO IL MARSIANO: NELLA PRIMA STRISSIA I MARSIANI CHE LITIGANO DICONO "VA LA', XYRUBXYL!" E X
SIONE DEL PROVERBIO DI SAGESSA "TANTO VA LA XYRUBXYL AL BRGNOF CHE CI LASCIA LO XYUMB GU"» CHE E' POI UN INTELIG
SIORE E SIOR MARSIANI CHE "? POP XYUBLA KRNUTZ". ADESO ANCHE GLI INCOLTI POSONO RIDERE. SE NON RIDONO (PERCHES

CHI LI HA VISTI?

ATTACCO ALLA TERRA

L'8 gennaio 1948 i giornali americani uscirono con titoli a caratteri cubitali, « Attacco dallo spazio - Un apparecchio abbattuto da un ricognitore extraterrestre ». Tutto si era svolto molto rapidamente, come in un film. Migliaia di persone avevano visto un gigantesco disco luminoso sorvolare il cielo di Fort Knox. Il capitano Thomas Mantell, che si trovava in volo nelle vicinanze, fu incaricato di controllare di cosa si trattava. Ecco le sue ultime parole, captate dalla torre di controllo: « E' ancora sopra di me... è gigantesco... cerco di raggiungerlo ». Poi, silenzio. L'aereo di Mantell venne ritrovato, distrutto, a 130 chilometri dall'aeroporto. La psicosi degli UFO era nata nel 1947; il 24 giugno il pilota Keith Arnold ne aveva avvistato una formazione sopra il monte Rainer nello Stato di Washington. Per l'occasione un giornalista coniò la definizione « dischi volanti » divenuta di uso universale. Dal giorno dell'« attacco » all'aereo di Mantell, le apparizioni si moltiplicarono. Dischi, « sigari », gigantesche astronavi furono avvistati quasi ogni giorno. Molti erano fantasie di visionari, molti invece sorretti da prove fotografiche e precise testimonianze.

IL « RAPPORTO BLUEBOOK »

Il governo USA classificò sempre le apparizioni come fenomeni naturali, e ridicolizzò chi le denunciava. In realtà, fin dalla seconda guerra, raccoglieva segretamente film, informazioni e dati sugli UFO in un rapporto chiamato « Bluebook » che solo un ex marine, Donald Keyhoe, ebbe modo di vedere, e che lo lasciò sconvolto. Nel 1969 il rapporto sparì misteriosamente, e il governo smise di interessarsi, almeno in modo ufficiale, dei dischi volanti.

GEORGE ADAMSKI VISIONARIO ILLUMINATO

Il 20 novembre 1952 George Adamski (già creatore di una strana filosofia mistico-spaziale) asserì di essere salito a bordo di un disco venuto da Venere e di aver visitato la galassia. Scrisse libri in cui, assieme a episodi chiaramente inventati, descriveva fenomeni che la scienza stava appena iniziando a studiare. Venne più volte interrogato da commissioni dell'aeronautica americana; fu smentito pubblicamente e morì circondato dal ridicolo. Eppure la sua salma riposa nel « Cimitero degli eroi », accanto a quella di Kennedy e agli altri grandi della storia americana. Perché? Un altro mistero.

I CONTATTISTI

Dopo l'«esperienza» di Adamski comparvero immediatamente gruppi di persone che « da anni erano in contatto con gli extraterrestri ». Ne esistono anche in Italia: « Il Centro di Fratellanza Cosmica » e l'ALAYA. I loro appartenenti si dichiarano in contatto telepatico con Ashtar Sheran, « Comandante in capo delle forze interplanetarie ». Questi si è recentemente indignato per la serie televisiva « UFO », e ha inviato un ennesimo invito alla pace nel mondo. Invito più che lodevole, anche se sulla sua provenienza cosmica gli studiosi hanno dei ragionevoli dubbi...

DISCHI DAL PASSATO

Sul « New York Herald » dell'aprile 1897 comparve ripetutamente la notizia che un'astronave aveva sorvolato Chicago. Ma notizie di fenomeni extraterrestri si possono trovare molto più indietro nel tempo. Dalle apparizioni bibliche di « carri di fuoco » alla pietra rinvenuta a Palenque (Messico) nel 1935, che sembra rappresentare un a-

Sopra: incisione del 1566. Misteriose sfere di fuoco combattono nel cielo di Basilea. A destra: la celebre «Pietra di Palenque». L'uomo che vi è raffigurato sembra un astronauta su un veicolo spaziale.

COME VOLANO

Gli UFO si muovono rapidi e silenziosi soli o in vari tipi di formazione. Una loro caratteristica andatura è quella « a greca »: un tratto orizzontale, un'improvvisa impennata verso l'alto, di nuovo un tratto orizzontale, di nuovo un'impennata verso il basso. Volando, mutano spesso colore, che passa dal bianco all'arancione al verde. Gli studiosi ritengono che si muovano sfruttando i campi magnetici: opponendo, cioè alla terra un campo gravitazionale uguale e contrario, che li rende praticamente privi di peso. Nelle illustrazioni, una formazione di dischi fotografata da George Adamski e alcune tipiche traiettorie di UFO.

COME SONO FATTI

Le principali forme degli UFO sono sei: la « macchia luminosa » (UFO di Torino); la sfera metallica; la sfera contornata da un anello; l'emisfera; il sigaro e il disco « classico ». Secondo i « messaggi telepatici » di Ashtar Sheran, le navi spaziali viaggiano a una velocità superiore del 50 per cento a quella della luce; sono gigantesche e possono essere rese invisibili. Contengono tutto il necessario per la vita dell'equipaggio compreso serre e animali di allevamento.

COSA POSSONO ESSERE

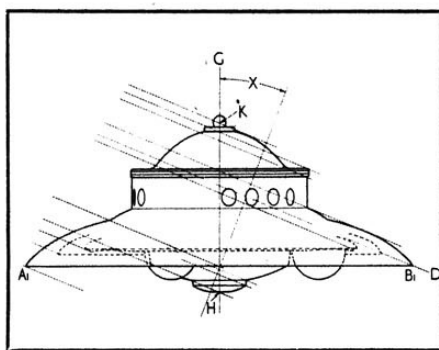
Vedendo un panorama come quello della foto accanto, molti giurerebbero di aver avvistato una formazione di UFO. Si tratta invece di un gruppo di nuvole lenticolari che si formano in Brasile ad altezze superiori ai 5.000 metri. Palloni sonda, satelliti artificiali, stelle cadenti possono essere facilmente scambiati per qualcosa di extraterrestre. E tutta la documentazione fotografica può essere truccata. Ma non si possono mettere insieme migliaia di falsi testimoni: secondo gli scienziati molte apparizioni sarebbero provocate da perturbazioni del magnetismo terrestre come dei giganteschi « Fuochi di sant' Elmo », i fulmini sferici che girano attorno agli alberi delle navi nelle tempeste e che per secoli hanno terrorizzato i marinai. L'autore di « Aquila », Weinberg, avanza un'ipotesi affascinante: i dischi potrebbero essere delle microgalassie, in viaggio nello spazio coi loro abitanti.

I DISCHI VOLANTI SONO TERRESTRI?

Secondo alcune teorie i dischi volanti sono aerei segreti progettati negli Stati Uniti o in URSS, e la loro base si troverebbe in Canada. E' certo, comunque, che nel 1943 lo scienziato tedesco Miethe progettò il « V-7 », un disco a turbina capace di raggiungere la quota di dodicimila metri in tre minuti. Diciotto piloti morirono durante i collaudi; quando il disco fu in grado di volare gli alleati invasero la Germania, e Hitler ne ordinò la distruzione perché non cadesse in mano ai nemici. Miethe fu condotto in USA per proseguire gli esperimenti, ma i suoi dischi volanti non si alzarono mai dal suolo. O forse...

Satelliti artificiali, stelle cadenti, nuvole lenticolari, rifrazioni di luce, fenomeni tipo « Fata Morgana » possono essere scambiati per manifestazioni UFO. Dopo l'avvistamento di Torino è atterrato un pallone sonda francese. Molti ritengono si tratti del famoso « disco volante ».

Nelle foto sopra, alcuni prototipi di dischi volanti costruiti negli Stati Uniti. Gli esperimenti non hanno mai ottenuto grande successo. Ma c'è chi sostiene che gli UFO sono velivoli militari in fase di sperimentazione. Per questo i governi cercano di mantenerne segreta l'esistenza, e ne smentiscono gli avvistamenti.

Il disco che avrebbe scarrozzato George Adamski per la galassia, in una foto scattata il 20-11-1952.

Dalla foto di Adamski è stato ricavato questo schema con le esatte proporzioni del « disco volante classico ».

Sul Gargano, nel 1965 è stata scattata questa foto di un disco che si stacca dalla « nave-madre » di tipo « sigaro ».

Un disco vola in un panorama desertico spagnolo. Foto scattata il 22-11-1966.

CHI VIVE NEGLI UFO

Chi pilota gli UFO? Secondo George Adamski il venusiano che l'avrebbe accompagnato nello spazio era di una bellezza efebica; secondo i contattisti gli extraterrestri sono molto simili a noi. La famiglia May, che ne « avvistò » a Flatwood nel '52, li descrive invece come esseri spaventosi e maleodoranti.

A sinistra: nel 1950 circolò la foto di un piccolo « marziano » precipitato col suo disco in Arizona. Sopra, un extraterrestre interpretato da Alessandrini in « Anni 2000 ».

UFFA, GLI UFO!

La psicosi dei dischi volanti fu immediatamente sfruttata da registi e scrittori di fantascienza. Adamski scrisse numerosissimi libri pseudoscientifici che andarono a ruba negli anni '50. Il cinema sfruttò il mito degli UFO in opere spesso di livello meno che mediocre. La maggior parte delle pellicole, come « La guerra dei mondi », tratta dal celebre romanzo di Wells e ambientata ai giorni nostri anziché nell'800, vede gli extraterrestri come esseri orribili e malvagi che vogliono conquistare la Terra. Nell'ottimo « Ultimatum alla Terra », invece, un dignitosissimo spaziale e il suo robot Klatoo portano al mondo un messaggio di pace. Anche la TV ha proposto, recentemente, una serie di telefilm intitolata, appunto, « UFO ».

Alcune immagini del film « L'attacco dei dischi volanti ». Malgrado la trama scontata (i « cattivi » extraterrestri vogliono invadere il mondo), la pellicola è interessante per gli ottimi trucchi dello specialista Ray Harryhausen.

UFO STORY

Gallipoli, 25 agosto 1915. Durante la guerra anglo-turca il 5° reggimento Norfolk avanza in una nuvola definita da testimoni oculari « simile a un enorme verme » sotto il tiro dei turchi. All'improvviso la nube si alza da terra. Del 5° reggimento Norfolk non rimane la minima traccia. Quattrocento uomini sono spariti nel nulla. Rapiti dai « dischi volanti »?...

Novembre 1869. Nel cuore di una roccia antichissima, rinvenuta nel Nevada, alcuni operai trovano l'impronta di una moderna vite, persa millenni prima e rimasta imprigionata nella pietra. Abitanti di una civiltà più evoluta della nostra sono forse discesi, in tempi remotissimi, a visitare la Terra?

All'inizio del XVIII secolo furono ritrovate, nel palazzo di Topkapi a Istanbul, delle antiche carte geografiche. Riproducevano esattamente il bacino del Mediterraneo, le coste del Nordamerica e persino le montagne dell'Antartide, ufficialmente scoperte solo nel 1952. Dopo molti esami compiuti dal cartografo americano Arlington Mallery, si appurò che non potevano essere state disegnate se non sulla base di fotografie riprese da un apparecchio in volo ad alta quota. Chi ha volato, centinaia di anni or sono, all'altezza dei nostri satelliti artificiali?

6 ottobre 1967. Nelly Lewis parte alla ricerca del proprio cavallo Sniffy, scomparso nella mattinata. La attende una visione ripugnante. La testa del cavallo è completamente spolpata, e presenta solo le ossa del cranio, bianchissime e senza una traccia di sangue. Il corpo della bestia viene visitato da due esperti dell'ufficio d'igiene. Non solo scoprono che è radioattivo, ma che, senza nessuna ferita esterna, gli sono stati asportati tutti gli organi vitali. Un raggio disintegratore marziano è stato messo in azione contro il povero Sniffy?

4-9-1970, dal « Corriere d'informazione »: « Rio de Janeiro - Il custode notturno Almiro Martin de Freitas, durante un giro di ispezione, ha visto una fila di luci arancione presso una baracca. Si è avvicinato e ha udito un rumore assordante; ha sparato tre volte, poi è stato accecato da un raggio emesso dall'oggetto misterioso. Ricoverato in ospedale, gli è stata diagnosticata una cecità temporanea ». Allucinazioni che accecano?

SPORT A cura di GIANFRANCO JOSTI

Il parere di BOCCACINI

A COSTO DI RIPETERMI:

IL TEPPISMO VA BANDITO DAGLI STADI!

Il cronista, specie se si rivolge ad un pubblico composto di giovani, ha soprattutto una preoccupazione, quella di ripetere cose fin troppo conosciute, in modo da risultare, alla resa dei conti, perfidamente noioso. Ed è per questo che affronto l'argomento del teppismo con qualche timore: lo so, mi ripeto; ma l'argomento mi pare sempre di dannata attualità e, a costo di sembrare monotono, lo riapro.

Ormai, episodi di violenza diventano norma. E non si tratta più di uno scambio di insulti o di quattro cazzotti — scambio sciocco, ma abbastanza innocuo, — si tratta di qualcosa di peggio. C'è soltanto l'imbarazzo della scelta: ed ecco i trenta feriti di Palermo, melanconica conseguenza di uno scontro tra tifosi e polizia; ed ecco a Roma, un sostenitore del Napoli che inneggia alla sua squadra e si becca un colpo di pistola; ed ecco ancora, dopo il derby tra Torino e Juventus, il trainer granata ed un calciatore bianconero che si accapigliano in un furioso match di boxe; ed ancora a Torino una tifosa schiaffeggia Cuccureddu; e sempre a Torino un gruppetto di forsennati aggredisce l'autista del presidente Pianelli.

Siamo giunti ad incidenti che non rappresentano più fatti isolati, ma che stanno per trasformarsi in pericolosissima norma, senza che si trovino i mezzi adatti per far fronte a questa offensiva di autentico ed irragionevole teppismo. I generici inviti al buonsenso lasciano il tempo che trovano, la facile teoria secondo la quale si sfoga alla domenica, intorno ad una partita di football, la rabbia immagazzinata durante la settimana, avrà pur una base di logica ma non autorizza certe esagerazioni.

Bisogna che ciascuno faccia la sua parte, tocca ai dirigenti del calcio italiano un intervento deciso affinché ogni società colpisca duramente i suoi tesserati che, magari con un semplice atteggiamento, concorrano ad incendiare questi falò di teppismo. L'intero ambiente ha necessità urgente di una iniezione di serenità ed invece oggi più che mai una sconfitta viene interpretata come una specie di onta ed un punto perso pare sciagura irreparabile. Persino club dalla lunga tradizione di solida testa sul collo prendono a vacillare, persino personaggi abituati a superare, magari a denti stretti, fior di buriane incominciano a pensare se non sia meglio tirarsi in disparte, forse aspettando giorni migliori. E si sono viste foto con giocatori vinti da crisi di pianto e si sono letti articoli con allenatori che interrompono una conferenza-stampa con le lacrime agli occhi.

Il momento è grigio, cerchiamo di non farlo diventare nero. E, se per il ritorno alla serenità, sarà necessario prendere provvedimenti severi, ebbene, in questo caso, evviva la severità. Cercar di capire e di scusare certi eccessi vuol dire mettersi sullo stesso livello dei colpevoli.

Uno dei troppo frequenti incidenti allo stadio.

I campioni azzurri in una pausa delle gare. Gli ultimi tre a destra sono Plank, Pegorari e Thoeni.

VITTORIE DI PLANK E GROS

Herbert Plank, gardenese diciannovenne, ha vinto la discesa libera in Val d'Isère battendo i campioni più quotati, soprattutto gli svizzeri e gli austriaci. Volto ed espressione da ragazzino serio, Plank sarà un protagonista della Coppa del Mondo 1973-1974 e quasi senza dubbio anche dei Campionati Mondiali di sci alpino che avranno luogo a St. Moritz nel prossimo febbraio.

Con chi lo intervista, è garbato e premuroso, ma chiede: « Per favore chiamatemi Eriberto, sennò mi scambiano per uno straniero, quanto meno un oriundo. Invece sono italianissimo, di Reminages in Val Gardena ». Con questo ragazzo che tiene ad affermare la propria nazionalità, gli azzurri hanno acquistato forza anche nella libera; siccome sono fortissimi negli slalom, ecco ora molte possibilità in più per la nazionale di sci.

Figlio di contadini, costretto a calzare gli sci per andare alle elementari, vissuto sette mesi all'anno sulla neve, cresciuto in una famiglia che usava ed usa gli sci come noi sappiamo usare l'utilitaria, Eriberto Plank non ha trovato in Val d'Isère, nei giorni scorsi, un'affermazione casuale, dovuta ad un exploit come ad esempio quello di Senoner in Cile tanti anni fa; il ragazzino della Val Gardena, che fa il carabiniere nel gruppo sportivo di Selva, ha una classe innata. Non ha vinto perché i « grandi » non erano in forma; ha vinto perché è stato il migliore.

« Il fuoriclasse elvetico Russi — confida Eriberto — mi disse il giorno prima della gara che avrei vinto io. Mi batté una mano sulle spalle pronosticando che il mio tempo sarebbe stato inferiore al suo e a quello di tutti gli altri. Pensavo scherzasse, ma lo vedevo serio; così davvero pensava. Ritenevo mi volesse incoraggiare perché sono un novellino. E invece, aveva ragione lui. »

Aderenza al terreno, curve morbide e composte, curve precise, forza eccezionale di gambe: questo il giudizio degli esperti su Plank che non ha commesso un solo errore. E' una specie di purosangue delle nevi, oggi lo annoveriamo fra i migliori discesisti. Eriberto Plank è il piccolo carabiniere timido che ha trionfato in Val d'Isère. Pierino Gros è invece l'irruente slalomista che ha trionfato nelle due *manches* di Vipiteno, balzando al primo posto nella classifica di Coppa del Mondo e battendo grossi campioni quali Klammer, Zwilling, Neureuther e altri. Emozionato, nonostante la sua simpatica spavalderia, Pierino Gros che è nato a Salice d'Ulzio, ha dichiarato che difenderà la sua brillante posizione, anche se resistere agli assi gli sarà abbastanza difficile.

Franco Rho

Claudia Giordani, vincitrice dello slalom a Courchevel, riceve l'abbraccio della madre.

IL CAMPIONE DISCUSSO?

A cura di FRANCO MANOCCHIA
Disegno di ALDO DI GENNARO

L'ACCUSA

di Gianfranco Josti

Signor presidente, tocca a me sostenere l'accusa nei confronti di Gigi Riva. Premetto che l'imputato ha dato molto al calcio italiano, compresa la frattura di due gambe mentre indossava la maglia azzurra. Pur con queste attenuanti, tuttavia, mi sento in dovere di segnalare al giudice lo stato di disagio in cui si trovano le migliaia di tifosi del Cagliari proprio per lo scarso rendimento del cannoniere. Ha sempre avuto tutto, ha un contratto fiabesco, ha tanti amici, in Sardegna, sia tra i giocatori sia fuori campo, è coccolato da tutti. E, secondo questo pubblico ministero, lui sta abusando di tutte le attenzioni che gli si prestano. Da un po' di tempo, « riposa » un po' troppo sugli allori.

Pretende che altri corrano per lui, e va bene; pretende che tutti i palloni da sfruttare siano indirizzati a lui, e va bene. Non va bene, però, che lui resti per lunghi periodi pressoché fermo, in attesa del pallone buono, mentre gli altri compagni sono costretti a correre, a sgobbare. Lo stesso accade anche in nazionale, basti pensare alla partita giocata contro l'Inghilterra. In quell'occasione, peraltro gloriosa per i colori azzurri, Riva è rimasto per lungo tempo inoperoso. D'accordo di palloni ne ha ricevuti pochi. Ma non si è nemmeno preoccupato di andarseli a cercare. Facciamo un esempio: in questi ultimi incontri in azzurro, è rifulso in attacco il gioco vivace e funambolesco di Anastasi, o quello « di sfondamento » di Chinaglia; mentre Riva, che pure ha segnato sfruttando occasioni favorevoli (rimpalli, inzuccate), ha mostrato quanto sia carente un contropiede affidato a un uomo quasi immobile e condizionato dalla possibilità di segnare soltanto usando il sinistro. Che sia il re dei cannonieri è forse vero, che vada trattato con tutti i riguardi sta bene: ma che debba sempre essere sul piedestallo, mentre gli altri lavorano umilmente per lui, non mi pare giusto. Per queste ragioni chiedo la condanna del calciatore Gigi Riva.

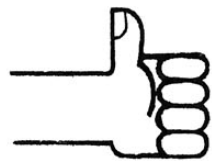
SE LA PRENDE TROPPO SPESSO

Ecco Riva in un suo tipico atteggiamento di protesta. Questa volta se la sta prendendo con i compagni che non gli hanno passato la palla o gli hanno fatto un passaggio troppo corto o troppo lungo. Lo accusano soprattutto di questo: di essere sempre fermo ad aspettare la palla. E quando non viene servito o viene servito male si rivolge ai suoi compagni con toni seccati. Proprio come sta facendo in questa fotografia; allargando le braccia e gridando ad alta voce. Del resto, Gigi Riva sa che il gol è il suo mestiere. Senza gol, per lui c'è solo rabbia.

IL RIMPROVERO DI RIVERA

Le due « R » della nazionale, riunite nella stessa foto. Ma pare che non stiano conversando amabilmente. Lo sta accusando anche Gianni?

GIGI RIVA

LA DIFESA

di Gianni Mura

Le argomentazioni del pubblico ministero, egregio presidente, mi fanno sorridere. L'accusa afferma che Riva gode di favori « particolari », e non si rende conto che, proprio per il tipo di personaggio, proprio per il gioco che a lui si chiede, Gigi Riva deve per forza fare così. Che cosa chiede il pubblico a Riva? I gol, solo i gol. E come potrebbe farli se dovesse correre avanti e indietro, nella propria area e in quella avversaria? Forse che a Benetti o a Re Cecconi, tanto per citare due esempi, noi chiediamo anche di far gol ad ogni costo? Evidentemente no. Così è assurdo pretendere che Riva, l'attaccante più atletico che possediamo, che ha segnato 35 gol in maglia azzurra battendo il favoloso record di Meazza sia costretto a fare il gregario. Semmai c'è il rimpianto che un simile giocatore possa esprimersi compiutamente solo quando gioca in nazionale, a fianco di gente che lo capisce, che sa come va sfruttato. Il Cagliari attraversa una delicata fase, la squadra è stata largamente rinnovata, Riva è costretto a cambiar gioco ed ha una responsabilità ancora maggiore rispetto al passato: solo lui può segnare. Aumentando le responsabilità aumenta anche il nervosismo, lo stato di tensione. Così possiamo capire perché abbia fallito dei calci di rigore. Ma i tifosi cagliaritani lo sanno, per questo Riva non lo contestano, anzi, cercano di aiutarlo, come dovremmo fare noi. Quindi lasciamo perdere le critiche, che signor presidente, mi consenta, giudico inutili, e diamoci da fare per aiutare il nostro attaccante più prestigioso. Infatti, in ultima analisi, un discorso « crisi » in rapporto al rendimento di Riva va limitato al problema Cagliari. Per la nazionale invece, qualunque cosa sostenga l'accusatore, il problema non esiste. Riva segna, e segnerà ancora. Non dimentichiamo che Monaco è vicina e con un Riva in gran forma potremmo « sfondare » e vincere. Pertanto chiedo l'assoluzione dell'imputato Riva con formula piena.

MA DI GOL NE FA TANTI
Una foto determinante esibita dalla difesa: Gigi Riva in piena azione. Fra un groviglio di difensori (sei contro uno) l'irruenza e la classe di Riva esplodono nella potenza del suo tiro. E' gol!

IL VERDETTO

di Gigi Boccacini

Ho ascoltato attentamente le argomentazioni dell'accusa e della difesa. Prima di emettere il verdetto voglio sottolineare a questa corte l'aspetto umano del personaggio. Gigi Riva è stato valutato quest'anno, durante il mercato estivo dei calciatori, un miliardo e 200 milioni. C'era una società disposta a concludere l'affare, ma Riva ha rifiutato il trasferimento, asserendo, giustamente, che non se la sentiva di giocare con un peso così grande sulle spalle. Un giocatore da più di un miliardo deve garantire, alla società che lo acquista, almeno un gol a partita. Altrimenti e il club e i tifosi si sentono traditi. Ebbene, Riva che è persona intelligente, oltre ad essere un formidabile uomo-gol, ha dato una lezione ai dirigenti del calcio. E' rimasto a Cagliari, magari rinunciando a un trattamento economico di gran lunga migliore, proprio perché non ha accettato che per un calciatore si spendesse una cifra simile. Per queste considerazioni, per quel che ha dato alla nazionale e quel che potrà dare mi sento di assolvere l'imputato con formula piena. Con una raccomandazione, però: questa corte, insieme con tutti gli sportivi italiani, attende da Riva grandi cose ai prossimi campionati del mondo, un rendimento superiore a quello dei mondiali disputati in Messico, quattro anni fa.

ROMANZO
DI MINO MILANI
DISEGNO
DI ALDO DI GENNARO

13ª PUNTATA

Ciò che accadde, Efrem non l'avrebbe più dimenticato.

La pioggia di pietre s'abbatté brutale sulla colonna dei tedeschi. I primi sassi caddero, quasi per un avvertimento, nel torrente e sollevarono grandi spruzzi: e già i tedeschi s'erano fermati, levando la testa, guardando in alto verso quella lunga striscia d'azzurro lassù: e avevano veduto le pietre scendere, precipitare rimbalzando fragorosamente da parete a parete; e prima ancora che qualcuno potesse gridare, ecco s' abbatterono sugli uomini e sui cavalli. Schianto, e fragore e schegge grigie che schizzavano da ogni parte, urla e nitriti, tonfi formidabili, e subito uomini e bestie che cadevano a terra, colpiti, schiacciati, braccia disperatamente levate in alto, mani tese in un gesto assurdo di difesa, l'aria d'improvviso piena di polvere e di rumori. Per qualche minuto, annientati dalla sorpresa, i cavalieri del conte di Longau non fecero nulla per sottrarsi a quella pioggia micidiale; qualcuno corse avanti, altri indietro, qualcuno balzò in sella, altri abbandonarono i cavalli che imbizzarriti s'impennavano nitrendo; cavalli e uomini colpiti o sfiorati dalle pietre caddero nel torrente, qualcuno vi si gettò, come se l'acqua potesse salvarlo. Lance e scudi vennero gettati via, gruppi d'uomini presero a correre senza sapere dove andare, urtandosi e cadendo e scivolando. Quelli che erano all'avanguardia, e che non erano stati direttamente colpiti, udendo i compagni gridare tornarono istintivamente indietro, le spade nude in pugno: quando s'accorsero di ciò che accadeva, già alcuni enormi macigni stavano piombando su di loro; e dopo avere stroncato, colpito, schiacciato, ucciso, le pietre più pesanti ruzzolavano insanguinate giù per la china rocciosa, per il sentiero, e andavano a colpire i caduti, coloro che cercavano di rialzarsi, passavano sui corpi straziati dei cavalli. Cominciò poi una fuga disordinata, e gli uomini abbandonando le armi si gettarono lungo la strada appena percorsa, urtandosi, cadendo, inciampando nei caduti, scivolando nel sangue e nel fango, sotto gli spruzzi sollevati dalle pietre che cadevano nel torrente. La retroguardia, che al fragore s'era essa pure portata rapidamente avanti, fu investita a travolta dalla massa degli uomini in fuga...

... Manfred di Longau era a terra; un grosso sasso aveva colpito il suo cavallo, proprio sul collo; e la bestia con un nitrito disperato si era impennata, per poi stramazzare morta a terra, ed egli era stato strappato via dalla sella; le cinghie che lo trattenevano s' erano spezzate, Longau a terra, tra i suoi uomini che fuggivano, piedi d'uomini e zoccoli di cavallo, sassi rotolanti, acqua e fango; imprecando, strisciando impedito dal peso dell'armatura, Longau senza un braccio e senza una gamba cercò di trascinarsi contro una parete di roccia dove, pensava confusamente, sarebbe stato al sicuro: — Christa! Ugo! — gridava; ma la sua voce non si udiva, coperta dai nitriti, dai lamenti, dallo scroscio dei sassi che continuavano a cadere...

— Padre! Padre!...

Christa si chinò su di lui, come a volerlo coprire con il suo corpo, a difendere dalle pietre: — Tiratemi su! — ruggì il conte; e la ragazza rispose con un urlo d'orrore, mentre altre pietre cadevano, finendo in mille pezzi, proprio accanto a loro; giunse correndo, la faccia piena di sangue, Ugo di Bingen: — Ugo, Ugo, aiutami a camminare! — gridò Longau, cercando di alzarsi; il giovane lo agguantò sotto le ascelle e con l'aiuto di Christa lo rimise in piedi; Longau imprecava e tempestava, mentre alcuni dei suoi uomini, le mani sulla testa, fuggivano lungo il sentiero:

— Scappate in avanti! In

RIASSUNTO - La Compagnia del conte di Longau è caduta in una imboscata: è in una strettissima valle, sotto una pioggia di pietre...

avanti, miserabili! Non indietro! Avanti!

La voce di Longau fu udita da ben poca gente; il monco, tenuto faticosamente in piedi da Ugo e da Christa, agitava l'unico braccio, smaniava, livido in volto e con gli occhi fiammeggianti; ma il terrore della morte che continuava a cadere ciecamente dal cielo era più forte della paura che ispiravano lui e i suoi ordini; un gruppo di soldati in fuga lo urtò, lo travolse, facendolo cadere ancora; Christa e Ugo riuscirono nuovavamente a rimetterlo in piedi, e Longau s'appoggiò stravolto alla parete di roccia: — In avanti!... Scappate in avanti!... Ugo, portami avanti! E tu, Christa, tu... ferma la gente! Di' che mi seguano! Che mi seguano! Gli scudi! Non gettate via gli scudi!

— Mettete questo! — replicò Ugo di Bingen, e raccolse un elmetto d'acciaio, calcandolo sulla testa di Longau; sostenendolo, poi, e anzi quasi portandolo di peso, cominciò ad avanzare sul sentiero, tra uomini e cavalli morti o agonizzanti, sotto la micidiale tempesta che s'era solo un poco attenuata; Christa da parte sua aveva sguainato la spada, ed era corsa indietro per qualche dozzina di passi, ed ora ferma coraggiosamente nella stretta valle, incurante delle pietre che le cadevano attorno, agitando la spada gridava: — Scappate in avanti! In avanti, vigliacchi! Con il vostro capitano!... In avanti! — La urtarono, ella cadde, ma qualcuno subito l'aiutò a rialzarsi; e cominciò con lei a gridare, e a trattenere i fuggenti; un folto gruppo di soldati, frattanto, s'era fermato cento passi più in giù, sotto una sorta di sperone roccioso, dove le pietre gettate dall'alto non sarebbero potute cadere: Christa si rivolse a loro, accennando in avanti: — Copritevi con gli scudi! Salvate il vostro capitano! Avanti! Avanti! — gridava e piangeva di rabbia, e di tanto in tanto volgeva la faccia pallida verso l'alto, là donde dei nemici, rimanendo al sicuro, stavano seminando la morte. Una pietra, non molto grande, rimbalzò sulla parete e la colpì a una spalla; ella lanciò un grido di dolore, ma vinse l'impulso selvaggio della fuga, e cominciò calma a camminare in avanti: — Con me! Con me! Longau! Longau! — gridava; e questo grido: — Longau! — cominciò a risuonare qua e là, e fu ripetuto, e divenne un grido alto, disperato e corale, più alto delle urla dei moribondi, più alto del frastuono delle pietre che cadevano. Seguendo Christa, seguendo il monco che, con Ugo di Bingen e altri uomini, tutti precedeva, una schiera di soldati cominciò a correre lungo il sentiero...

... e su, in alto, nel tumulto, tra le grida feroci, le feroci risate, tra le imprecazioni, i richiami, i ruggiti di odio e di fatica, Efrem correva lungo il crepaccio: — Continuate! Ancora pietre! Ancora pietre! Più avanti, e più indietro!... Non più nel mezzo! Non più!

Coraggio. Era questo. Coraggio doveva avere, perché nessuno l'aveva costretto a fare il soldato, e perché avrebbe potuto — laggiù, in quel giorno di vento di pioggia e di sole lungo il mare — avrebbe potuto consegnare la sua spada a Giovanni Acuto e dirgli: — Eccomi, messere, comandatemi e io obbedirò! — Non l'aveva fatto, e questo era il prezzo della sua libera scelta. Questo il costo della guerra e del mestiere di soldato: uccidere. Uccidere anche così, non rischio... Efrem sentì che non sarebbe mai più stato lo stesso, dopo quelle ore: mai più lo stesso uomo. E un pensiero lo prese, e fu come una freccia nel petto: — Tirate! — urlò con voce roca, come per sfuggire a questo pensiero: — Tirate! — poi si gettò a terra, e s'affacciò sul crepaccio, guardando verso il basso. Vide, attraverso i sassi e la polvere, la valle laggiù, e quegli uomini immobili, e quei cavalli immobili; vide i corpi semisommersi nel torrente, impigliati tra le pietre... serrò i denti. Qualcuno venne a mettersi vicino a lui, si volse, era Rospo, rosso in faccia, le labbra contratte, gli occhi scintillanti: — L'hanno avuta, la loro parte! L'hanno avuta!...

— Là, quel gruppo! — ed Efrem accennò a un gruppo d'uomini che stava correndo lungo il sentiero — Su quel gruppo, Rospo!

— Sassi! Ancora sassi! — gridò Rospo, subito alzandosi e correndo — Tirate! Tirate ancora!

— Qui! Qui, uomini! Uomini! — gridarono alcune voci in risposta; un gruppo di soldati e di contadini stava facendo rotolare verso il crepaccio un masso enorme; Rospo accorse, accorse Efrem, e spinsero con gli altri, imprecando e ruggendo, e tra le grida il masso fu portato avanti, fino all'orlo del crepaccio, un'ultima spinta...

... un fragore sinistro, grida disperate: qualche metro del ciglione era ceduto, e insieme con il masso piombarono nel vuoto due uomini, un contadino e un soldato della compagnia; le loro grida risuonarono spaventose giù giù nell'abisso, poi si spensero mentre si faceva udire un formidabile fragore. Efrem che, con gli altri, s'era istintivamente tratto indietro mentre la terra crollava, fu il primo a correre avanti, ad affacciarsi...

— Sono passati! — balbettò qualcuno alle sue spalle.

Era così. Il grande macigno era caduto su un tratto sgombro del sentiero, non aveva colpito nessuno. E non c'erano più pietre da tirare, ora; e ciò che rimaneva della compagnia di Manfred di Longau era passato oltre. V'era, nella valle piena d'ombra, una lunga agghiacciante traccia di morti, sì, ma Longau era passato. Era riuscito, con il suo esempio fortunato, a trascinare nella fuga, con sé, i suoi soldati. Ed era fuggito in avanti.

Si fece finalmente silenzio. Efrem si levò in piedi. Si guardò attorno. Tutti guardavano lui. Vide soldati e contadini, sotto il sole, mentre dal crepaccio saliva, insieme con il rumore indifferente del torrente, una polvere grigia. Stavano là, quegli uomini e quelle donne che avevano scatenato una pioggia di morte, sconvolti, insanguinati, laceri, le facce tutte egualmente pallide, affilate dall'orrore, deformate dalla fatica. Tacevano, ansimavano, guardavano Efrem. Neviano aprì la bocca e levò una mano, non riuscì però a parlare. Matilde, vicino a lui, tremava e batteva i denti. Efrem inghiottì. Anche lui, in un primo tempo, non riuscì a parlare; poi fece: — Hanno avuto... la loro parte... sono passati, e dovremo combatterli se... se vorranno combattere... — riprese fiato; e poi: — Rospo — aggiunse — qualcuno deve... deve andare giù, nella valle...

Rospo lo guardò con occhi che brillavano: — Sì, ho capito — sussurrò Rospo; fece un cenno: — Paolo, Ennodio... con me... Efrem, dove ti troverò?

— Al ponte... — Efrem parlava a fatica. Aggiunse: — Questa sera, al ponte. Mando qualcuno a vedere quanti sono i tedeschi... e dove sono.

Rospo e gli altri due se ne andarono in fretta. Efrem ordinò:

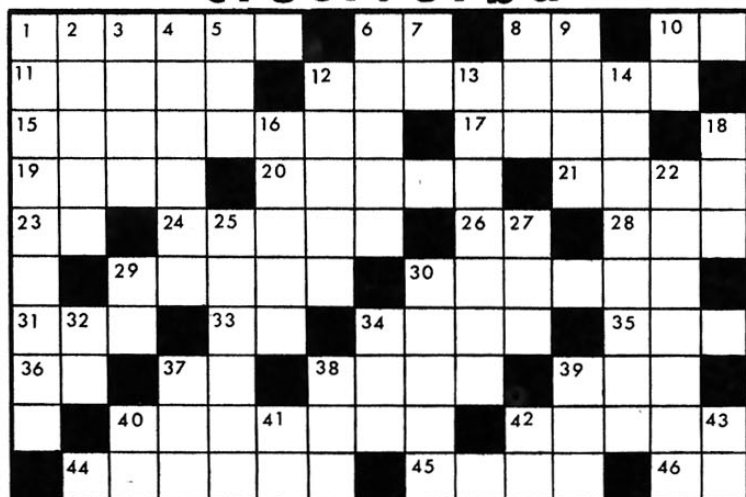
— In marcia! E... Neviano, che ci sia da mangiare, per i miei uomini!

Nessuno si mosse. Lo guardavano esterrefatti. Efrem riprese:

Continua a pagina 42

A cura di CARLO PERONI

cruciverba

1	2	3	4	5		■	6	7	■	8	9	■	10	
11					■	12			13			14		■
15					16			■	17				■	18
19				■	20					■	21		22	
23		■	24	25				■	26	27	■	28		
	■	29					■	30						■
31	32		■	33		■	34				■	35		
36		■	37		■	38				■	39			■
	■	40			41				■	42				43
■	44						■	45				■	46	

ORIZZONTALI: 1. Hanno sempre una parte - **6.** Esercito Italiano - **8.** La prima nota - **10.** Palermo - **11.** Usano il « micio » come gesso. - **12.** Lo saranno le alunne diligenti alla fine dell'anno scolastico - **15.** I campi dei cow-boys - **17.** Forte sinuosità di un corso d'acqua - **19.** Il copricapo che si porta con l'armatura - **20.** Il nome dell'attore Stewart (j=i) - **21.** Elevati - **23.** Torino - **24.** Scrisse « Le confessioni di un italiano » - **26.** Simbolo del titanio - **28.** Altare - **29.** L'epidemia descritta nei « Promessi sposi » - **30.** A quello ignoto è dedicato un monumento - **31.** Permisero la fuga a Dedalo - **33.** Particella pronominale - **34.** Recipiente in cui si pigia l'uva - **35.** Profondo - **36.** Lettera greca - **37.** Cremona - **38.** Ispido, pungente - **39.** Parità nelle ricette - **40.** Razza canina - **42.** Pirro ne era sovrano - **44.** L'etica - **45.** Corpi di milizia - **46.** Escursionisti Esteri.

VERTICALI: 1. Attendere, appostare - **2.** Rode il legno - **3.** Corre sui binari - **4.** Lega di rame e zinco - **5.** Cattive, colpevoli - **6.** Luogo solitario e deserto - **7.** Il sottoscritto - **8.** Fiume russo - **9.** Compongono lo scheletro - **10.** Pescara - **12.** Nasce dal monte Peralba e attraversa il Cadore - **13.** Cane da guardia - **14.** Si prendono con l'aperitivo - **16.** La città targata RI - **18.** Segue il così - **22.** Il verbo di chi ha freddo o paura - **25.** Penisola jugoslava - **27.** Fondò Troia - **29.** Pisa - **30.** Il copricapo del vescovo - **32.** Articolo determinativo - **34.** Numero dispari - **37.** Cuore poetico - **38.** Andate - **39.** Vivono in alveari - **40.** Il maggiore fiume italiano - **41.** Olanda in auto - **42.** Eminenza (abbr.) - **43.** Gli estremi delle orecchie.

ANAGRAMMA

Quale celebre poesia di Leopardi si cela nella copertina di questo libro?

MONOVERBO

Le soluzioni sono nella III pagina di copertina.

EFREM

Segue da pagina 41

— In marcia! Ci sarà da combattere... questa notte.

S'avviò. Per un po' camminò da solo, poi Giachino gli corse dietro, e così tutti lo seguirono e abbandonarono quella montagna sinistra.

— Efrem.

Matilde disse questo nome, come se invocasse fiocamente da bere, o da mangiare, o come se chiedesse pietà per la sua vita. Stavano distesi nell'erba, sotto gli alberi, e accanto a loro riposavano, dopo avere mangiato, gli altri uomini della Compagnia. Efrem guardò Matilde, ed ella aveva parlato tenendo gli occhi chiusi. Il volto era una maschera di dolore e di angoscia. Le disse:

— Che vuoi?

Ella socchiuse gli occhi: — Dove... dove hai mandato quel tuo uomo senza naso... e gli altri? — domandò. Le tremava la voce. Efrem cupamente rispose: — Giù nella valle.

— Nella... nella valle?

— Sì, a contare i morti e a prendere qualcosa.

— ... questo...

— E a uccidere i feriti — aggiunse quasi con durezza Efrem. Matilde spalancò gli occhi, lui fece una strana smorfia: — Non guardarmi così — mormorò — è il mio mestiere. Credi ancora che un giorno — domandò dopo una pausa — io possa mettermi sulla testa una corona d'oro?

— Ser Efrem — disse in quel momento una voce. Il giovane si girò, Neviano veniva verso di lui. S'era ripreso. Chiese: — Che faremo ora? Sta venendo sera... torniamo al villaggio?

Efrem guardò il cielo. Con il calare del sole, esso veniva riempiendosi di nuvole cariche di pioggia. Lunghe folate di vento già passavano nel bosco. Efrem si levò in piedi:

— Non al villaggio — rispose; Neviano stava per parlare, quando venne un grido, e Malaspino, che Efrem aveva inviato, insieme con un contadino che gli facesse da guida, per spiare dove fossero i tedeschi, arrivò arrancando su per una china erbosa: — Li ho visti, ser Efrem! — annunciò con voce roca. Efrem accennò: — Qui, presto! Presto! Cosa hai visto?

La Compagnia di Longau, con pochi cavalli, s'era raggruppata fuori della valle, al limite d'un bosco, così disse Malaspino; dovevano essere almeno cento o centocinquanta uomini, lui non s'era troppo avvicinato. Avevano acceso fuochi e messo sentinelle. Non erano, però, in un posto troppo forte... non troppo forte...

Mentre Malaspino parlava, la gente della Compagnia dell'Agnello Tagliato s'era fatta sotto, ad ascoltare. Quando Malaspino ebbe finito, Efrem levò la destra. Si fece un gran silenzio:

— L'avete sentito. Sono passati e certo non possiamo ancora scendere in battaglia contro di loro, anche se gli abbiamo dato la loro parte. Però — aggiunse Efrem dopo un attimo di silenzio — non possiamo aspettare che siano loro a darci battaglia, e così... ora che avete mangiato e che siamo riposati... così la nostra giornata non è ancora finita. Se — ed accennò al cielo — ci sarà poca luna, stanotte... o se ci sarà ancora più buio... noi daremo addosso ai tedeschi.

Non aggiunse altro. Nessuno si mosse, nessuno parlò. Lentamente, il gruppo dei soldati si sciolse, ciascuno tornò dove aveva lasciato la sua roba. Qualcuno riprese a mangiare. Altri trassero gli archi, le loro armi. Neviano sussurrò, lentamente: — Vuoi dare battaglia notturna, Efrem? — e senza attendere risposta aggiunse: — Sei un guerriero di grande coraggio. Tu sei...

— So cosa sono! — lo interruppe Efrem, e gli girò le spalle. La mano del marchese lo agguantò: — Efrem!

Si volse, arrossendo, serrando i denti. Neviano lo guardò intensamente e mormorò: — Basta, Efrem. Basta così.

— Che cosa volete dire con queste parole? — La voce di Efrem tremava un poco. Il vecchio riprese: — Ti sciolgo dal tuo impegno. Non ho più bisogno di te. Io... mi arrendo.

— Vi arrendete? — esclamò Efrem, parlando prese la mano di Neviano, ancora posata sul suo braccio, e l'abbassò rudemente: — Che volete dire? Vi arrendete? Queste parole non sono per me!

— Sei al mio servizio, Efrem. E io non voglio più combattere, perché... — Il giovane interruppe Neviano dicendo: — Non importa perché! Voi v'arrendete, io no. Questa notte attaccherò i tedeschi!

(13 - continua)

I MOMENTI DI RIPOSO ERANO RARI, PER I CACCIATORI DI QUELLO STORMO... QUALCHE MEZZ'ORA, DI TANTO IN TANTO...

...LEGGERE O SCRIVERE UNA LETTERA. BERE QUALCOSA. GIOCARE CON FRITZ, LA MASCOTTE DELLO STORMO...

CHE GUSTO CI TROVI, A GIOCARE CON QUEL CANE PIENO DI PULCI?

BOH, QUANTO A PULCI, ANCHE NOI NE ABBIAMO... E POI FRITZ E' IL MIO PORTAFORTUNA, VERO FRITZ?

PORTAFORTUNA! PERBACCO, NE ABBIAMO BISOGNO, DI FORTUNA!

GIA'... NE ABBIAMO BISOGNO DAVVERO. CHE NE DICI, FRITZ?

SI ERA A DERNA, IN CIRENAICA, NEL DICEMBRE DEL 1941. LA CITTA' STAVA PER ESSERE INVESTITA DALLE TRUPPE INGLESI, CHE AVEVANO SFERRATO UN'OFFENSIVA: LE COLONNE CORAZZATE BRITANNICHE AVANZAVANO INESORABILMENTE...

IL GIOCO DEL DESTINO

LA PISTA DELLA SALVEZZA

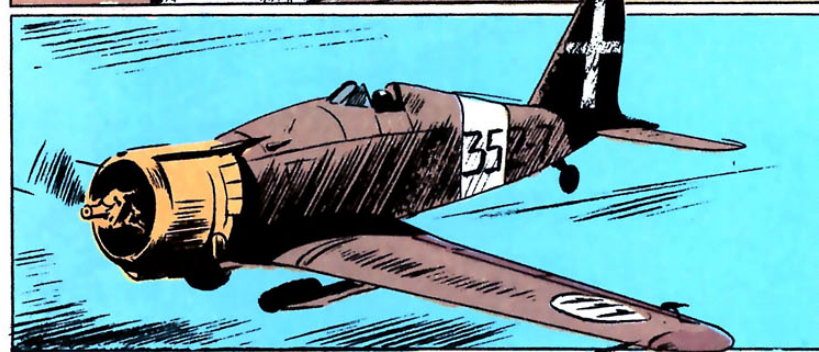
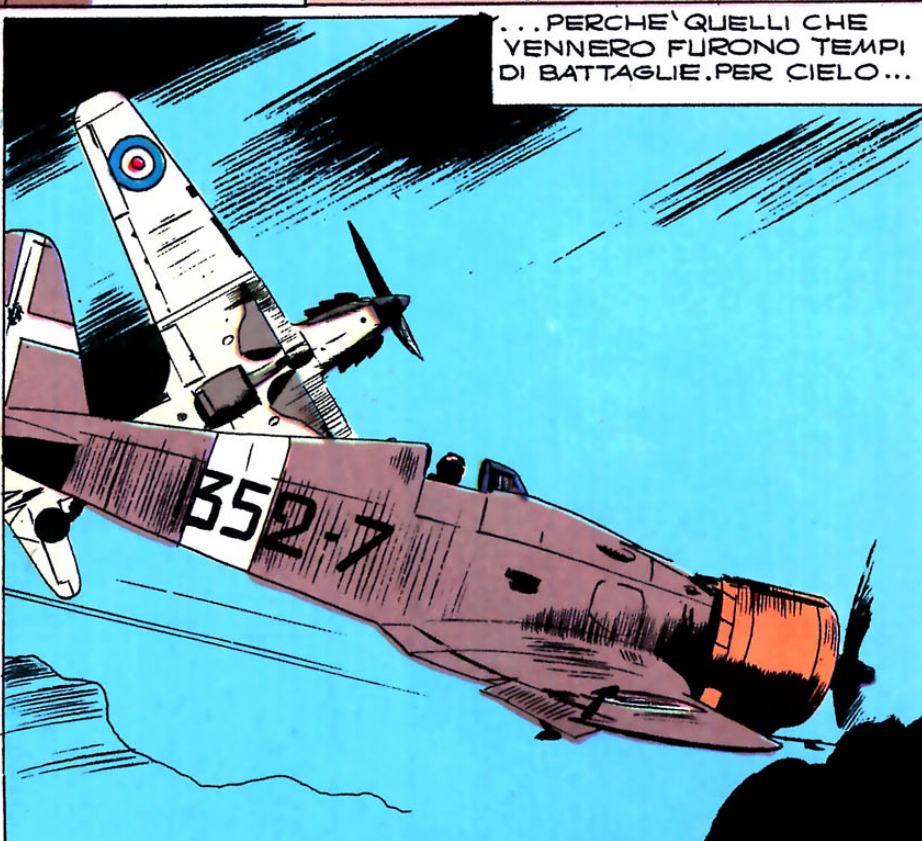
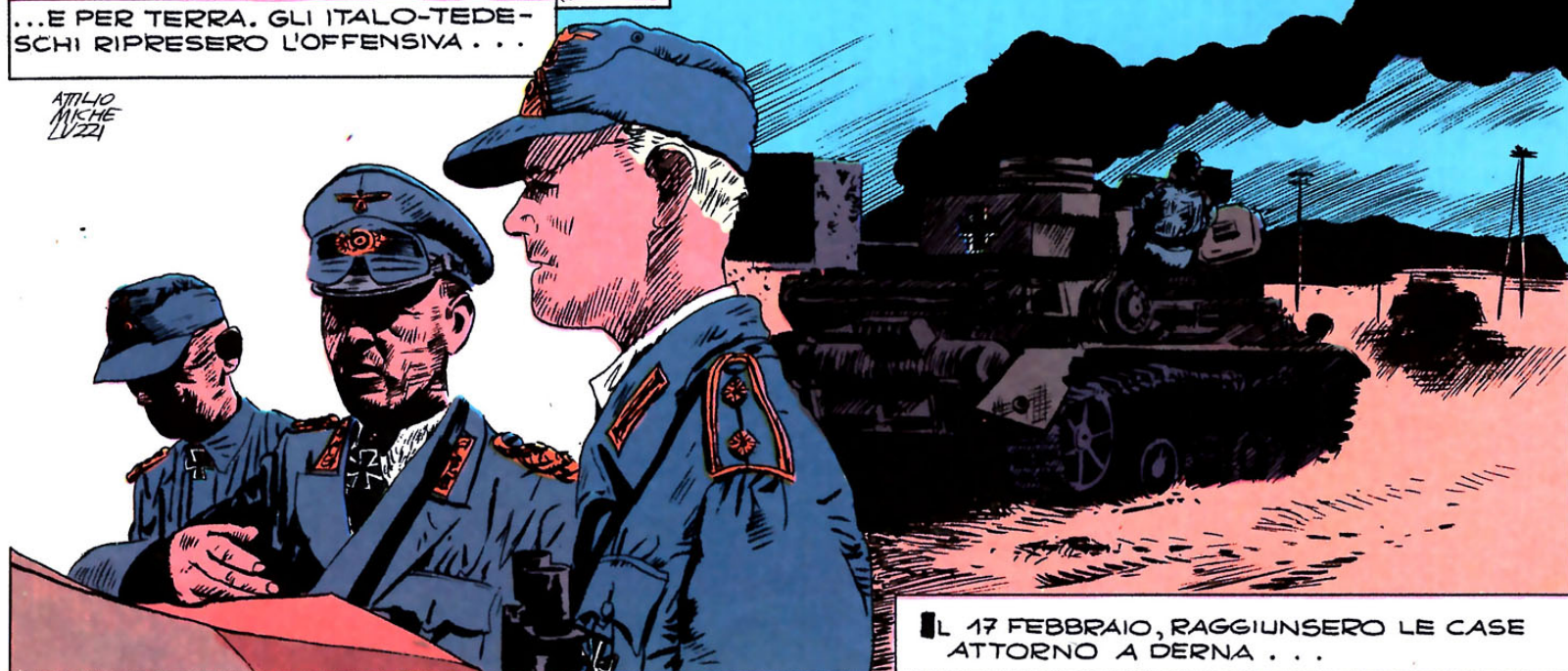
Testo di P. SELVA **Disegni di MICHELUZZI**

ATTILIO MICHELUZZI

RE-25753

SEGUE →

IL 19 DICEMBRE...
...GIUNGE UN ORDINE URGENTISSIMO ALLA BASE AEREA.
SGOMBERO IMMEDIATO DEGLI AEREI E DEI MEZZI. BENISSIMO!
POCHI MINUTI DOPO...
RAGAZZI, CE NE ANDIAMO, E IN FRETTA. DESTINAZIONE, BENGASI.
VIA, PRESTO, PRIMA CHE ARRIVI QUALCHE BOMBARDIERE INGLESE!
SONO VICINI, DUNQUE?
SI', FIN TROPPO!
GLI INGLESI ERANO VICINI, CERTO. LA NOSTRA CACCIA LI TRATTENEVA, PER CONSENTIRE LO SGOMBERO DI DERNA...
AL CAMPO...
EHI, SILVESTRI! CHE DIAVOLO STAI ASPETTANDO?
BE', IO...
ATTILIO MICHELUZZI
CHE FACCIAMO DI FRITZ? CE LO PORTIAMO APPRESSO?

SEI PAZZO? SU, NON PERDERE TEMPO!
MA...
SBRIGATI, HO DETTO!
VIA, E DI CORSA. GIA' S'ODE IL ROMBO DEGLI INGLESI IN AVVICINAMENTO...
FRITZ, FOSSE PER ME TI PRENDEREI A BORDO... MA IL CAPITANO NON VUOLE. FATTI CORAGGIO, FRITZ! SEI STATO... UN VERO AMICO!
PER L'AMOR DI DIO, FRITZ, NON COMPLICARE LE COSE! STA' GIU'!
352-1
GLI AEREI COMINCIANO A DECOLLARE IN UN TURBINE DI POLVERE...
BE'... E' ANDATA MEGLIO DI QUANTO NON SI PENSASSE!
35
...PARTE ANCHE L'AEREO DEL SOTTOTENENTE SILVESTRI...
E SULLA PISTA DESERTA RIMASE SOLAMENTE... FRITZ!
ATTILIO MICHELUZZI
LO STORMO SI TRASFERI' A BENGASI; E RICOMINCIO' PER GLI AVIATORI LA VITA DI SEMPRE. BATTAGLIE, DUELLI... E COME SEMPRE, RARI PERIODI DI RIPOSO...
E QUEL TUO FRITZ, SILVESTRI, TE LO RICORDI?
CERTO, POVERA BESTIA!
SEGUE

MI CI ERO AFFEZIONATO, SAI? AVEVA QUEL MODO DI GUARDARTI... E POI, NON DIMENTICHIAMOLO, ERA LA MASCOTTE DELLO STORMO!
BEH, IN GUERRA E' MEGLIO NON AFFEZIONARSI A NESSUNO, NEMMENO AI CANI. E POI, FRANCAMENTE ...A CHE COSA SERVE UNA MASCOTTE?
ALLARME! I PILOTI AGLI APPARECCHI!
A CHE SERVE UNA MASCOTTE, UN PORTAFORTUNA? SILVESTRI NON EBBE TEMPO DI TROVARE UNA RISPOSTA...
... NON EBBE TEMPO DI PENSARE A FRITZ...
... PERCHE' QUELLI CHE VENNERO FURONO TEMPI DI BATTAGLIE. PER CIELO...
352-7
...E PER TERRA. GLI ITALO-TEDESCHI RIPRESERO L'OFFENSIVA...
ATTILIO MICHELUZZI
IL 17 FEBBRAIO, RAGGIUNSERO LE CASE ATTORNO A DERNA...

Lo stesso giorno, in una pista al limite del deserto...
TUTTO A POSTO, TENENTE.
BENE, POSSO PARTIRE, ALLORA...
UN MOMENTO... STA ARRIVANDO QUALCUNO! VENGONO QUI!
EHI, SILVESTRI, BUONE NOTIZIE! I NOSTRI SONO ENTRATI A DERNA!
ATTILIO MICHELUZZI
BENONE! MI FARA' COMODO ATTERRARE LA'! ARRIVEDERCI!
Il giorno dopo, proprio nel cielo della Cirenaica, Silvestri ebbe un aspro scontro con alcuni Hurricane...
ATOV
DANNAZIONE!
Riuscì ad abbatterne uno, ma fu a sua volta colpito...
SEGUE

. . . CERCO DI PORTARMI SU DERNA . . . FORSE CE LA FACCIO . . .
352-7

SÌ. CI RIUSCÌ. POCO DOPO APPARVE IL CAMPO DI DERNA . . .
. . . CARA VECCHIA DERNA !. . .

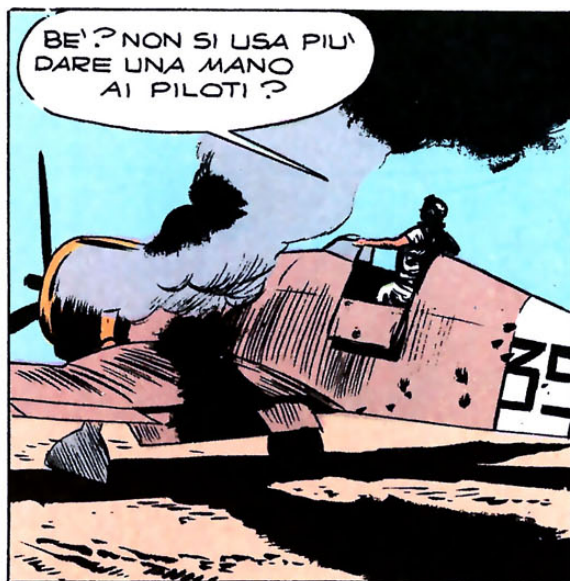
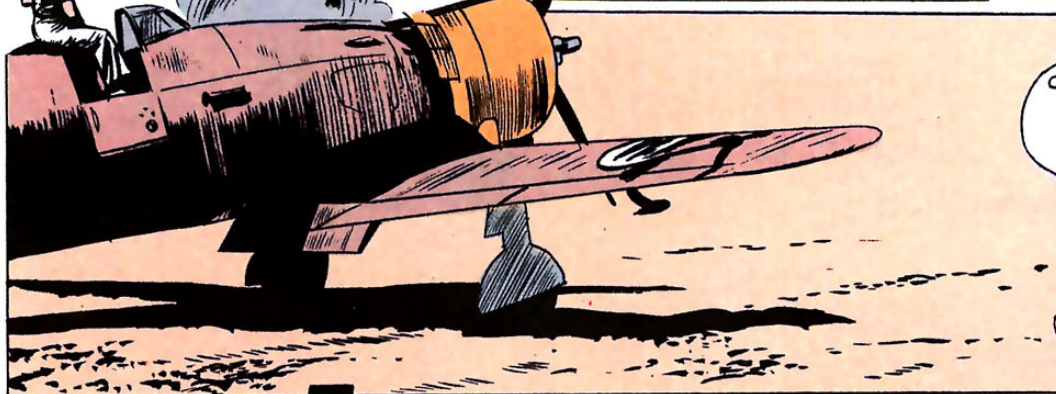
ADESSO SCENDO... CE L'AVETE UNA BIRRA FRESCA, RAGAZZI ?. . .
ATTILIO MICHELUZZI

GUARDA, MI SALUTANO... FORSE SONO IL PRIMO AEREO ITALIANO AD ATTERRARE . . .

DAI BORDI DELLA PISTA, INFATTI, I SOLDATI ITALIANI AGITAVANO LE BRACCIA . . .

SILVESTRI INIZIÒ L'ATTERRAGGIO . . .
SÌ, DEVO PROPRIO ESSERE IL PRIMO . . .

E NESSUNO DEI SOLDATI SI MOSSE PIÙ, NÈ PARLÒ. TUTTI RESTARONO A GUARDARE COME TRATTENENDO IL RESPIRO . . .

ATTERRAGGIO PERFETTO !

BE'? NON SI USA PIU' DARE UNA MANO AI PILOTI?
E ALLORA? NESSUNO MI DA' UNA MANO? L'AEREO STA BRUCIANDO, NON VEDETE?
RESTI SULL'AEREO, TENENTE! NON SI MUOVA!... NON VENGA GIU'!
STIA FERMO LI'!
SIETE MATTI? CHE VI PRENDE?
IL CAMPO E' MINATO!... NON ABBIAMO ANCORA POTUTO BONIFICARLO! GLI INGLESI L'HANNO IMBOTTITO DI MINE!
IMBOTTITO DI MINE! SILVESTRI PROVO' UN VIOLENTO SENSO DI VUOTO ALLO STOMACO. ERA SCESO SU UN CAMPO MINATO... ED ERA ANCORA VIVO!
VIVO, SI'... MA COME ESCO DI QUI, ADESSO? QUESTO DANNATO AEREO CONTINUA A BRUCIARE... ADAGIO, PER FORTUNA... MA... MA...
INCREDIBILE CHE NON SIA SALTATO PER ARIA!... DOBBIAMO TIRARLO FUORI DI LA'...
MA COME? GLI E' ANDATA BENE FINO AD ORA...
CHI E' ATTERRATO?
UNO DEI NOSTRI, COLONNELLO... HA L'AEREO COLPITO.
GIUNGE ALL'AEROPORTO UN ALTO UFFICIALE.
ATTILIO MICHELUZZI
SEGUE

MA PUO' AVERE MINE DA TUTTE LE PARTI!

DIAMOCI DA FARE. PRESTO, QUALCHE ARTIFICIERE CERCHI DI RAGGIUNGERE L'AEREO TOGLIENDO LE MINE.!

CERTO, MA CI VORRA' DEL TEMPO... E SE INTANTO L'AEREO ESPLODE, O SE ARRIVANO GLI INGLESI?...

SIGNORSI'.!

DI CHI SEI AMICO, TU? DEL PILOTA O DEL GIAGUARO? SU, DATTI DA FARE.!

ATTILIO MICHELUZZI

DUE ARTIFICIERI COMINCIARONO AD ESPLORARE IL TERRENO... E L'AEREO, INTANTO, CONTINUAVA A BRUCIARE...

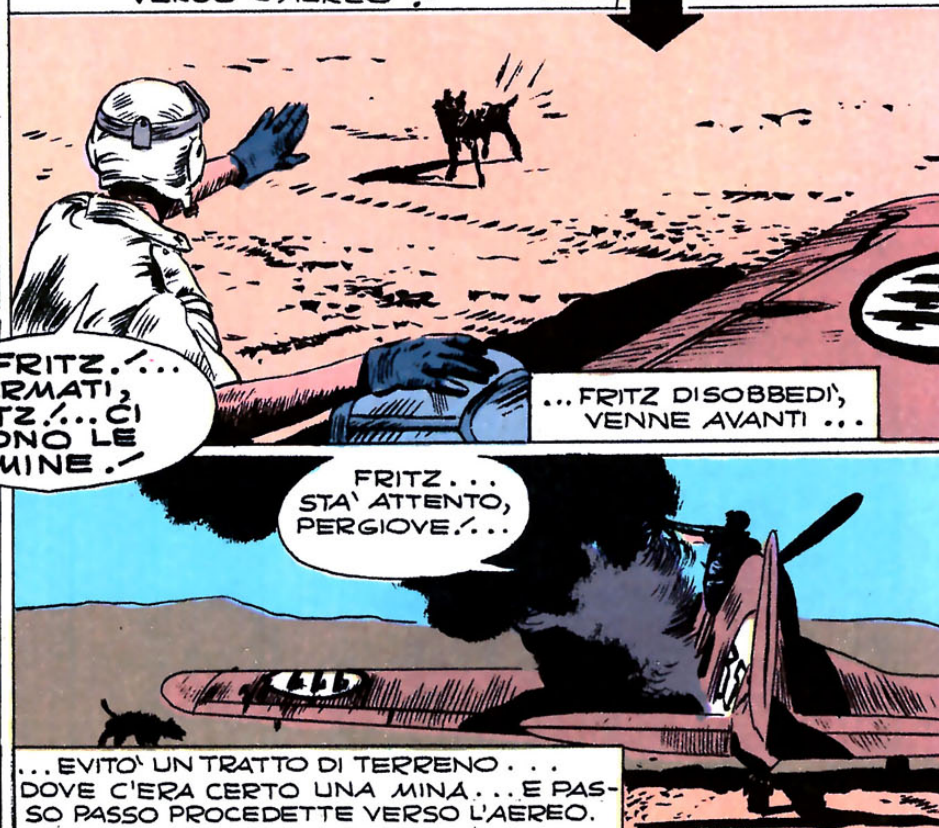
...QUANDO D'UN TRATTO, COME SE AVESSE SENTITO LA PRESENZA DEL SUO PADRONE... MAGRO, SPARUTO E INZACCHERATO **APPARVE FRITZ**.!

FERMANDOSI PERO' DI BOTTO... QUALCOSA.

QUALCOSA SOTTO TERRA. UN ODORE STRANO ...E NEMICO. FRITZ ANNUSO'... E RIPRESE A MUOVERSI MOLTO ADAGIO...

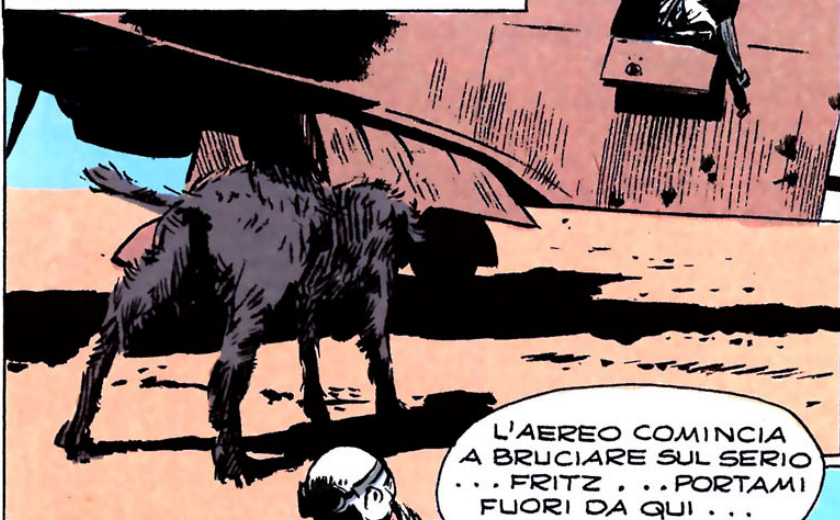
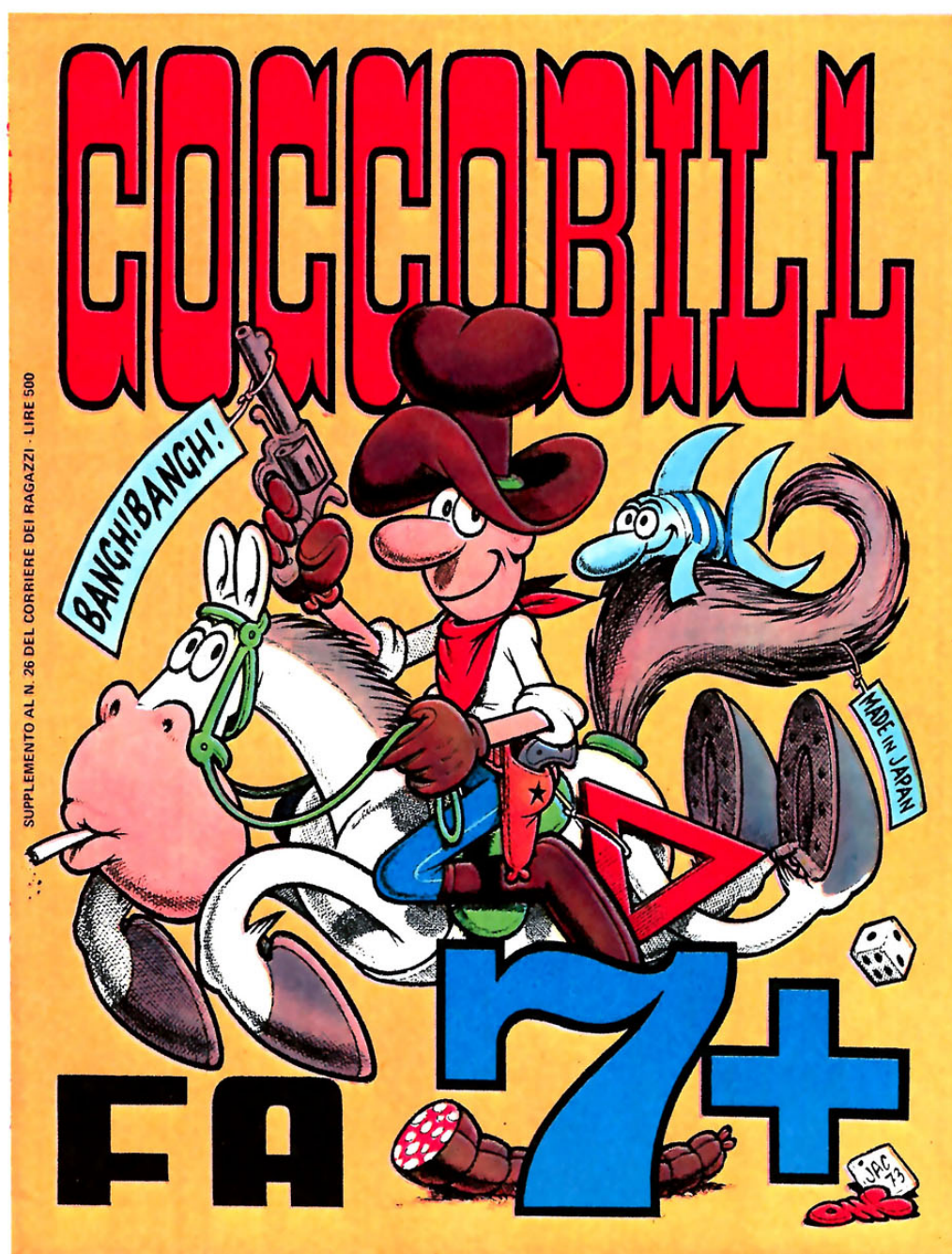
FERMATE QUELLA BESTIA!

E CORSE DRITTO VERSO L'AEREO.!

FRITZ.!.. FERMATI, FRITZ!... CI SONO LE MINE.!

...FRITZ DISOBBEDI', VENNE AVANTI...

FRITZ... STA' ATTENTO, PERGIOVE.!..

...EVITO' UN TRATTO DI TERRENO... DOVE C'ERA CERTO UNA MINA... E PASSO PASSO PROCEDETTE VERSO L'AEREO.

TUTTI TRATTENEVANO IL FIATO, ORA. IL CANE FACEVA QUALCHE PASSO, S'ARRESTAVA, FIUTAVA IL TERRENO... RIPRENDEVA A CAMMINARE...
FRITZ! VECCHIO CARO FRITZ!...
ARF ARF
E INFINE FU D'UN BALZO TRA LE BRACCIA DEL PADRONE.
L'AEREO COMINCIA A BRUCIARE SUL SERIO ... FRITZ ... PORTAMI FUORI DA QUI ... SE PUOI!
... SILVESTRI SEGUÌ, IN PUNTA DI PIEDI, LE PESTE DI FRITZ ...
... SEMPRE PIU' VICINO AI BORDI DELLA PISTA ... ALLA SALVEZZA ...
D'UN TRATTO, UN LAMPO, E UN GRIDO.
L'AEREO! STA PER ESPLODERE! A TERRA!
ATTILIO MICHELUZZI
CARO, VECCHIO FRITZ ... ADESSO SO BENE A COSA SERVE UNA MASCOTTE!...
BOOM
SALVO!

FINE

Il richiestissimo albo di COCCOBILL (48 pagine a colori, copertina cartonata) non è stato distribuito in tutte le edicole, e perciò è andato in breve tempo esaurito. Niente paura, però: potrete procurarvelo ugualmente INVIANDO IL TAGLIANDO CHE APPARE QUI SOTTO ACCOMPAGNATO DA L. 500, ANCHE IN FRANCOBOLLI. Ritagliate dunque questo tagliando, compilatelo e spedite a: CORRIERE DEI RAGAZZI - ALBO COCCOBILL via Scarsellini 17 20161 Milano

NOME E COGNOME ______________________

____

VIA ______________________

CAP ______________________

CITTA' ______________________

— Che effetto fa avere il proprio nome su tutti i giornali?

— E' una zona residenziale molto elegante: avete visto chi è il nostro vicino?

— Dopo trent'anni di vita su quest'isola anche lei si adatterà all'ambiente!

— Abbia pazienza: la sua macchina sarà pronta la prossima settimana!

— Cara, posso avere un altro grumo di quella salsa squisita?

— Sostieni ancora che con il freddo sarà costretto ad uscire?

— Come vede non c'è niente! Ho forse la faccia di uno che vuole far passare qualcosa di nascosto?

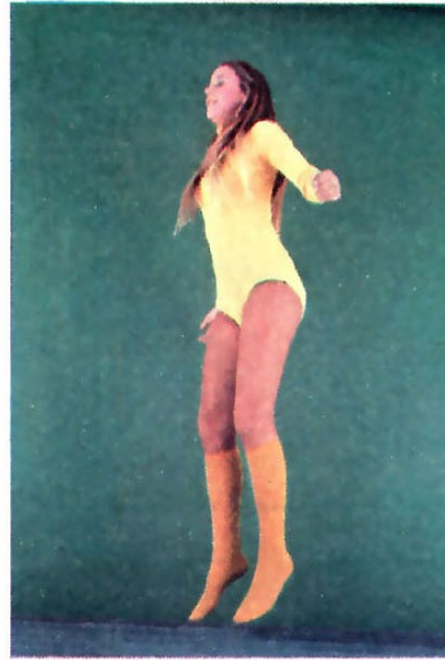
A cura di JOSE' PELLEGRINI
Foto di ROBERTO FAEDI

Brrr che freddo! Ma con lo sport il freddo se ne va. Niente freddo per chi scia, né per chi va in bici, né per chi fa ginnastica in casa, scegliendo l'abbigliamento adatto.

LO SAI CHE COS'È IL BODY?

Body, parola inglese che vuol dire corpo. Il body è un capo di abbigliamento nuovo nuovo. Elimina le vecchie e odiate magliette, tiene caldo, accontentando le ragazzine « ambiziosette » e sportive come voi. Con gli intramontabili pantaloni, o l'altrettanto intramontabile gonna a pieghe, il body calza perfettamente. Ho detto calza non a caso: infatti come una calza copre, scalda, non dà fastidio!

Ogni occasione è buona per fare un po' di ginnastica. Di domenica si va in bici, d'accordo, ma gli altri giorni, fra un compito e l'altro, respingete la tendenza alla pigrizia, datevi da fare per mantenervi in forma. Nella sequenza in alto vedete mimato il salto della corda. Meglio non provare la resistenza delle... molle del letto, ma preferire un tappeto. E' una ginnastica facile e utilissima, tutti i muscoli vengono sollecitati, e ci si fa un gran « fiato », utile d'estate per nuotare o arrampicarsi in montagna. Altro esercizio utile per le gambe, ripetere più volte il movimento cosiddetto a forbice. Per le spalle, invece, le flessioni con gli attrezzi. L'austerity ci ha fatto... ritrovare le gambe: niente macchina, e più camminate a piedi. E per riposarsi, a gambe incrociate, un atteggiamento ispirato alla filosofia yoga!

Questo è il body classico, in lana a costine col collo alto. Ci sono tanti colori: giallo, bianco, rosso, blu... (lire 5.200, Malerba).

Per la corsa in bici, con i pantaloni invece del solito maglioncino, scegliete il body a disegni jacquard. Grigio e rosso, cammello e mattone, cammello e blu, marrone e cammello (lire 11.500, Malerba). Il body con collo a camicia, rosso, verde, nero o cammello, può sostituire la tuta per la ginnastica in casa (lire 13.500, Malerba).

E poiché siamo in argomento, cioè si parla di sport e di comodità, vi presento le scarpe da tennis firmate Ken Rosewall. Se non lo sapete, questo signore è stato il campione del mondo di tennis nel 1971-72: queste scarpe nascono perciò da una collaudata esperienza.

PONY

SAI UNA COSA, SUE? PRENDO LEZIONI DI SCI!
PERCHE' VUOI BUTTAR VIA TUTTI QUEI SOLDI?
SCUOLA DI SCI

GUARDA, IL MIO MAESTRO!
CHE FUSTO! ADESSO CAPISCO!

OGGI TI INSEGNERO' A CURVARE!
A ME BASTA STARE IN PIEDI!

QUANDO INIZI LA DISCESA RICORDATI DI SPOSTARE IL PESO DEL CORPO SUGLI SCI!
ULP!

TIENI LE MANI STRETTE AI FIANCHI PER ESSERE PRONTA A PIANTARE LE RACCHETTE!
E' PIU' DIFFICILE DELLA LEZIONE DI ALGEBRA!

SCI UNITI!
BRACCIA TESE!
LEE HOLLEY

E ORA GIU'...
SI RICORDI DI AVVERTIRE I MIEI SE MUOIO!

CHE FAI CON LE MANI SOTTO IL MENTO?

STO PREGANDO!
!

L'AMICA AMERICANA

di LEE HOLLEY

soli non bastano piú
obice semovente T 236
veicolo trasporto truppe M 113
carro armato "LEOPARD"
oggi la guerra si vince cosí
Carro Sminatore
Con braccio snodato cercamine e gru semovente per recupero dei carri colpiti
Carro Lanciamissili
Con missili anticarro terra-terra su rampa di lancio snodata
Carro Gettaponte
Per superare di slancio gli sbarramenti del nemico
con sole 500 lire
scegli tra questi nuovi carri, i più moderni che si conoscano: apriranno la strada della vittoria agli altri carri armati ATLANTIC.
ATLANTIC
per giocare sempre meglio

LUCKY LUKE

di MORRIS e GOSCINNY

I CUGINI DALTON

I CUGINI DALTON HANNO DECISO DI IMITARE LE GESTA DEI LORO TERRIBILI PARENTI, MA PER ORA TUTTO E' FINITO IN RIDERE. ALCUNE SETTIMANE DOPO LE PRIME IMPRESE FALLITE...

...ANCHE L'ALIMENTAZIONE VIENE MOLTO CURATA...

SEGUE ➜

SONO SETTIMANE CHE CI PREPARIAMO. VEDIAMO I RISULTATI..!

A TE, AVERELL..!

ECCO FATTO!
BRAVO!

JACK E WILLIAM: FUOCO!

BRAVI! ORA TOCCA A ME...

MORRIS

M'AMA, UN POCHINO, TANTO, APPASSIONATAMENTE, NON M'AMA...

GRAZIE!
CLAP CLAP

CERTO CHE SIAMO PRONTI! AVETE VISTO? NULLA SERVE QUANTO L'ESPERIENZA!
488

BEN PRESTO I DALTON SUSCITANO TERRORE AL SOLO APPARIRE. UNA SCIA DI IMPRESE CRIMINOSE SEGNA IL LORO PASSAGGIO NEI PAESI DELL'OVEST...

SEGUE

ENTRIAMO LOSTESSO. CI FARANNO SUBITO POSTO.

I DALTON!

SALVE, LUCKY. SONO CERTO CHE SEI FELICE DI RIVEDERCI!
SIGNORI, VI PREGO: SONO FIGLIO UNICO, E ANCHE IL MIO SALOON E' UNICO!
HO SENTITO DIRE CHE AVETE FATTO PROGRESSI...

CERTO! GRAZIE AL LAVORO IN EQUIPE. SIAMO IN QUATTRO, MA E' COME SE FOSSIMO LA STESSA PERSONA. ORA VEDRAI...

BASTA CHE IO BEVA UN GOCCIO, E...

BURP...

HIC!

O MIA DOOOLCE, O MIA DOOOLCE ADELINA!

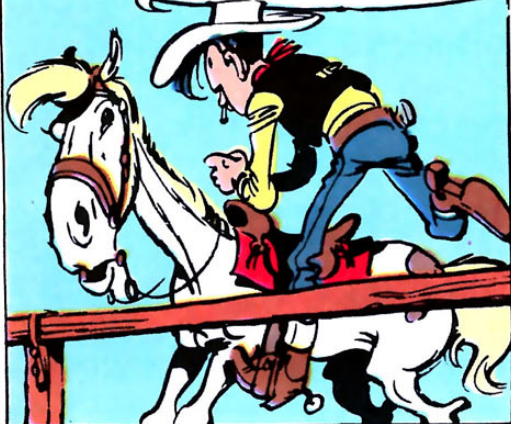
BENE. ED ORA BASTA CON GLI SCHERZI LA PAGHERAI PER QUELLO CHE HAI FATTO AI NOSTRI CUGINI.

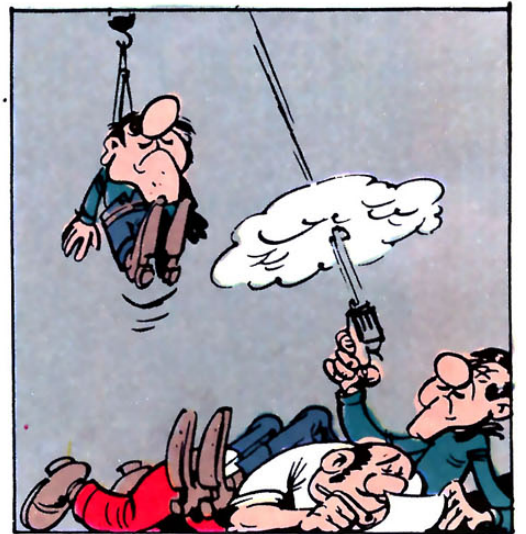
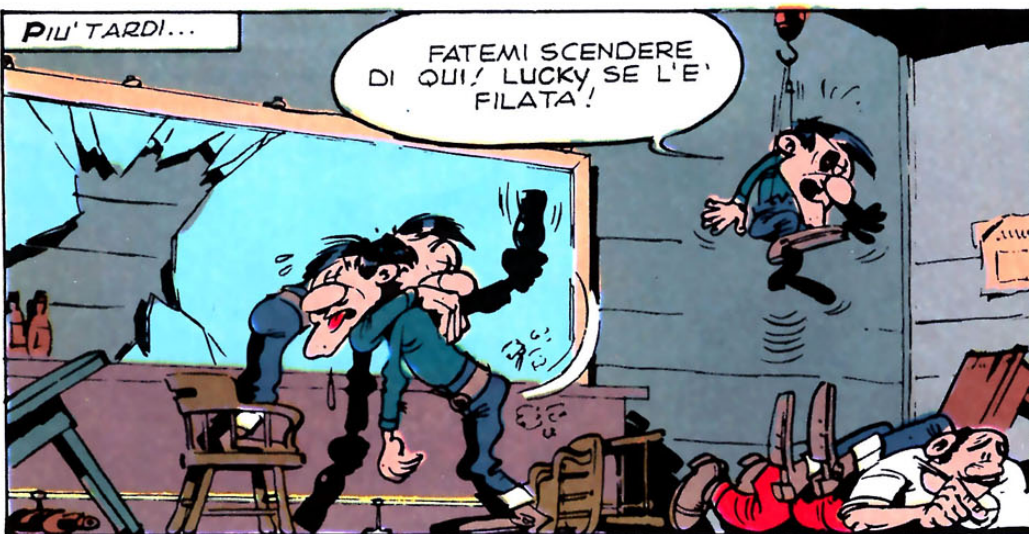
HAI UNA MO-NETINA, COW-BOY?
SI'. ECCOLA.
BENE. TIREREMO A SORTE PER SAPERE CHI DI NOI AVRA' IL PIACERE DI UCCIDERTI.
PAN!
E' UNO SCHERZO STUPIDO. ORA NON SI CAPISCE PIU' QUALE E' TESTA E QUALE E' CROCE...
PERCHE' NON STABILITE CHI DEVE SPARARMI GIOCANDO UNA PARTITINA? HO APPUNTO UN MAZZO DI CARTE...
BRAVO! OTTIMA IDEA!
DISTRIBUISCI TU LE CARTE, LUCKY. FORSE SEI IL PIU' ONESTO TRA TUTTI NOI...
NON C'E' ALCUN DUBBIO...
"Cara mamma, probabilmente questa è la mia ultima lettera. Oh, mamma sapessi quanto sono pentito di essere venuto nell' Ovest in cerca di fortuna..!"
BENE, ORA GIRIAMO LE CARTE...
SI', SI'! EH EH!
SI', SI'! EH EH!
SI', SI'! EH EH!
HO VINTO! POKER D'ASSI!
491

SEGUE

SEDICI ASSI IN UN MAZZO IN CUI DOVREBBERO ESSERCENE QUATTRO! MI PUZZA D'IMBROGLIO..!

QUESTA FACCENDA VA CHIARITA!

NON MI PIACE BARARE. MA ERA UN CASO DI FORZA MAGGIORE...

CHE SUCCEDE?
SI PICCHIANO..
VLAN!
CLOPS
SOCK!
BLAM

PIU' TARDI...
FATEMI SCENDERE DI QUI! LUCKY SE L'E' FILATA!

BEL COLPO, AVERELL!

ATTENZIONE STANNO USCENDO!!!

DOV'E'? DOV'E'?

E' ANDATO DI LA'...

GRAZIE, BECCAMORTO! IN SELLA, VOIALTRI!

EH EH EH!!!

GRAZIE, BECCAMORTO!
E' CONTRO IL MIO INTERESSE; MA IO SONO UN SENTIMENTALE..!

COMUNQUE, PRESTO O TARDI TORNERANNO...
BRR...

DUE ORE PIU' TARDI ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'...
ALT!

NESSUNA TRACCIA DI QUEL LUKE!
NO...CI HA GIOCATO ANCORA UNA VOLTA!
MORRIS

SECONDO ME E' ANCORA A KILLER GULCH, E NON SARA' FACILE FARLO USCIRE...

SEGUE ➡

HO UN' IDEA! ASSEDIAMO LA CITTA'!

ASSEDIARE LA CITTA'??
ORA VI SPIEGO...

...E' SEMPLICE. IO MONTO LA GUARDIA A NORD DI KILLER GULCH, WILLIAM A EST, JACK A SUD E AVERELL A OVEST...

COSI' I DALTON SI DISPONGONO A CIASCUNO DEI QUATTRO INGRESSI DELLA CITTA'...

NESSUNO OSA USCIRNE...
ALLORA, TENTIAMO?
NO, NO! NON VEDI CHE E' ARMATO...

...ANCHE PER ENTRARE CI SONO ALCUNE FORMALITA' DA SBRIGARE...
NIENTE DA DICHIARARE?

VA BENE. LASCIA QUI E PASSA..!

GLI ASSEDIANTI PROSPERANO...
MORRIS

...MENTRE GLI ASSEDIATI...
RESTAURANT
Menu
PIATTO DEL GIORNO
Nessun piatto del giorno

...RISCHIANO DI MORIRE DI FAME...
494

2- CONTINUA

OROSCOPO

Valido dal 7 al 13 gennaio

Capricorno

I nati di questa settimana
sono sotto il segno del Capricorno;
hanno un esagerato concetto dei loro diritti; sanno benissimo cosa chiedere, anzi sempre
un pochino più del necessario.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Non lasciarti asfissiare da una persona che vuole solo imporsi: dimostra che sei cresciuto. **Scuola:** Viva la libertà, ma prudenza con le amicizie. **Fortuna:** E' benevola. **Salute:** Occhio ai colpi di freddo.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Sei demoralizzato e non vedi grandi spiragli per il futuro: malissimo; reagisci. **Scuola:** Approfitta di questo periodo per superare un ostacolo. **Fortuna:** E' vicinissima. **Salute:** Buona cura ricostituente.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Finito il periodo negativo, ora puoi fare un bilancio più ottimistico. **Scuola:** Mantieniti in allenamento, ti aspetta una prova tra breve. **Fortuna:** Ti segue come un'ombra. **Salute:** Stai benissimo! Non lamentarti.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Quando si tratta di un tuo piccolo egoismo, sei disposto a ignorarlo. **Scuola:** Ritroverai degli amici che non vedevi da tanto tempo. **Fortuna:** Sonnecchia, svegliala! **Salute:** Vietato fare imprudenze.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Un briciolo di malinconia, ma tanti progetti da realizzare a poco a poco. **Scuola:** Proprio adesso che puoi pensare a un tuo successo personale, temi il peggio? **Fortuna:** Vicina. **Salute:** Stanchezza.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Non fingere con te stesso, ora si tratta solo di ripicca e orgoglio ferito. **Scuola:** Ridimensiona le tue pretese, facendo un paragone con gli altri. **Fortuna:** Sorride misteriosa. **Salute:** Mal di testa.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Pronto a lanciarti su nuovi orizzonti: vedi di agire con un briciolo di buon gusto. **Scuola:** Interessi vari: non è ancora il momento di prendere una decisione. **Fortuna:** discreta. **Salute:** Tutto va bene.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Esci dal tuo guscio e sorridi una volta tanto: vedrai che è facile. **Scuola:** Non rincorrere interessi superficiali, concentrati su quello che devi fare ora. **Fortuna:** Ottima. **Salute:** Fai dello sport attivo.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Brivido di attesa, ma non avrai molto da aspettare. **Scuola:** Rinuncia alle rivendicazioni, ma apri un discorso con i tuoi compagni. **Fortuna:** Non sembra, pure è presente. **Salute:** In netta ripresa.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: In casa discuti, litiga, ma non chiuderti nel tuo isolamento. **Scuola:** Non ti senti abbastanza preso in considerazione e mediti di cambiare genere di studi: prudenza. **Fortuna:** Scarsa. **Salute:** O.K.

Acquario

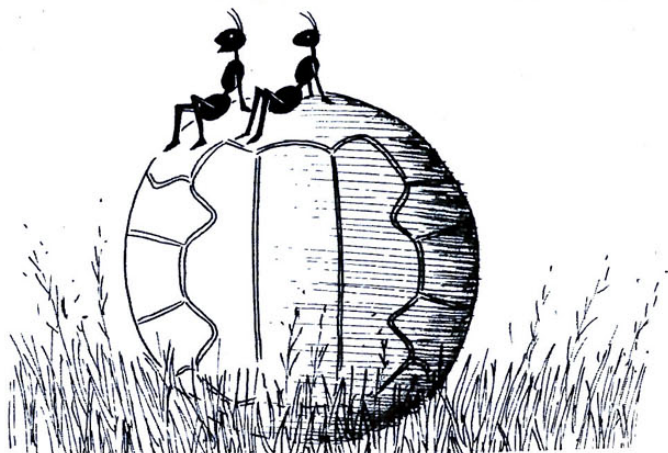
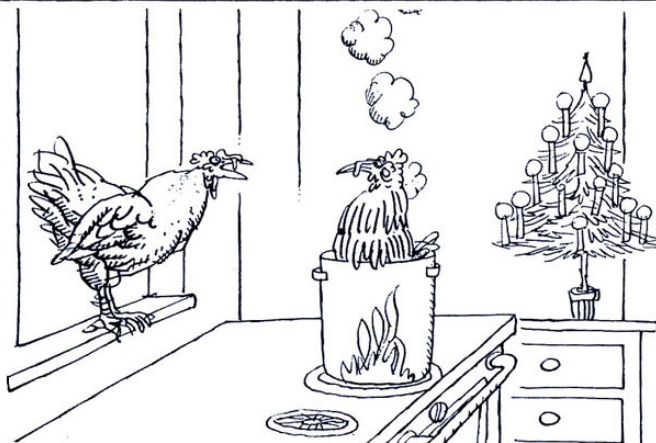
21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Molta esitazione al momento di lasciare la strada vecchia: ma si apre una eccitante avventura. **Scuola:** Non è tutto oro quello che luccica. **Fortuna:** Non lo meriti, ma è vicinissima. **Salute:** Tutto O.K.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Periodo di fiacca, non rinunciare a un viaggio già deciso: sarai entusiasta. **Scuola:** Affrettati a coprire il distacco e sarai in porto. **Fortuna:** Ti consiglia il meglio. **Salute:** Tu dormi un po' troppo poco.

A cura di LIA CANTONI

— Almeno quassù non corriamo il pericolo di venire calpestate.

— Ma sei sicuro che ti vogliono fare solo il bagno?

IL JOLLY SI DIVERTE - SOLUZIONI

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1. Attori - **6.** Ei - **8.** Do - **10.** Pa - **11.** Sarti. - **12.** Promosse - **15.** Praterie - **17.** Ansa - **19.** Elmo - **20.** Iames - **21.** Alti - **23.** To - **24.** Nievo - **26.** Ti - **28.** Aaa - **29.** Peste - **30.** Milite - **31.** Ali - **33.** Ti - **34.** Tino - **35.** Imo - **36.** Ro - **37.** Cr - **38.** Irto - **39.** Ana - **40.** Pointer - **42.** Epiro - **44.** Morale - **45.** Armi - **46.** Ee.
Verticali: 1. Aspettare - **2.** Tarlo - **3.** Tram - **4.** Ottone - **5.** Rie - **6.** Eremo - **7.** Io - **8.** Don - **9.** Ossa - **10.** Pe - **12.** Piave - **13.** Mastino - **14.** Salatini - **16.** Rieti - **18.** Sia - **22.** Tremare - **25.** Istria - **27.** Ilo - **29.** Pi - **30.** Mitra - **32.** Lo - **34.** Tre - **37.** Cor - **38.** Ite - **39.** Api - **40.** Po - **41.** Nl - **42.** Em - **43.** Oe.

ANAGRAMMA « Il passero solitario ».

MONOVERBO Tra M poli = Trampoli.

REBUS UN - aste L - la CA - dente = Una stella cadente.

ABBONAMENTO ANNUO:

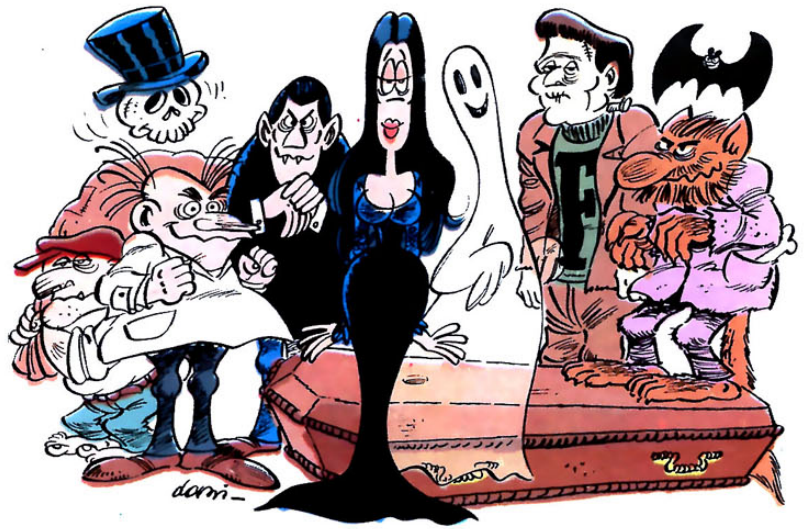
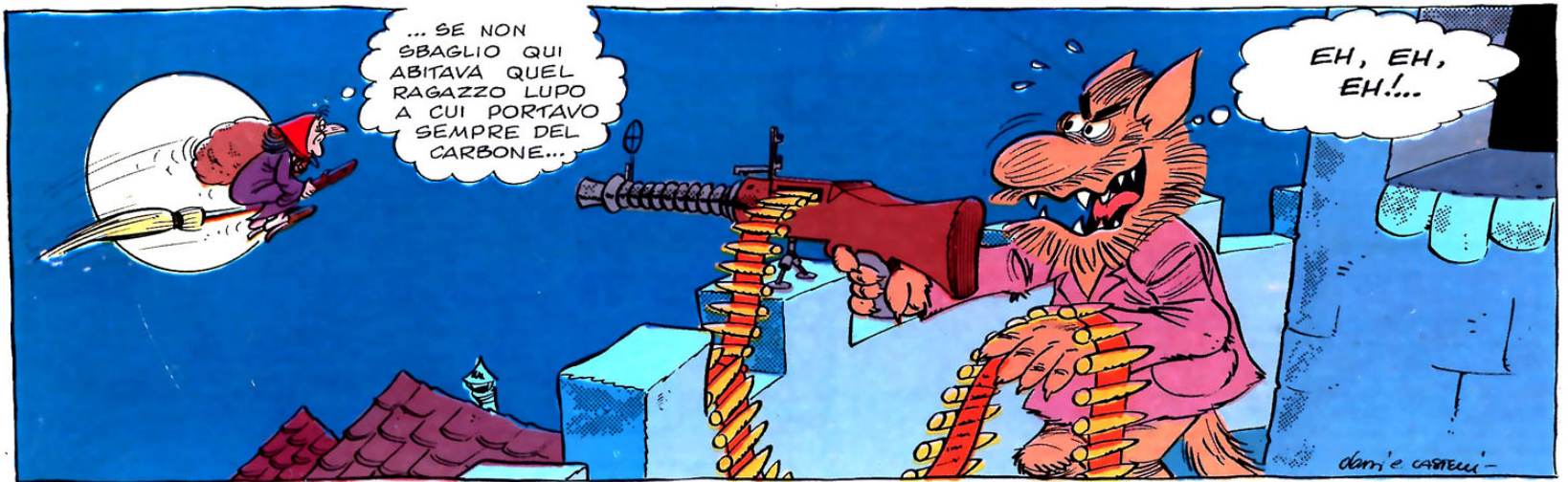
ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 10.400:
« PLASTIC CITY MILITARE »
« APRI L'OCCHIO »
- senza dono L. 8.600

ESTERO - senza dono L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 215.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,40 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela Bs.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

di CASTELLI e FAGARAZZI

RICORDI D'INFANZIA

ESAGERAZIONI

UN PICCOLO DUBBIO

ZIO BORIS - Ideato da CASTELLI e PERONI